



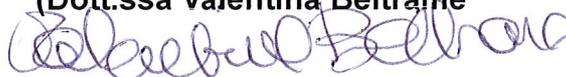
Il presente documento composto da n. 29 fogli per n. 57 pagine, costituisce copia conforme all'originale informatico della determinazione dirigenziale n. 1859/2015, PG n. 89542 del 13/07/2015 I.P. 3256/2015, in tutte le sue componenti, firmato digitalmente dalla Dirigente del Servizio Tutela Ambientale, Dott.ssa Valentina Beltrame della Città Metropolitana di Bologna, realizzata ai sensi dell'art. 23 comma 2 bis del D.L.vo 82/2005, Codice dell'amministrazione digitale.

Ai sensi della legge 27.12.2013 n. 147 vigente al 1 gennaio 2014, con particolare riferimento agli artt. 591 e seguenti, si pone sul presente documento conforme all'originale telematico un bollo della misura forfettaria di euro 16,00.

Il documento è visualizzabile all'Albo Pretorio telematico della Città Metropolitana di Bologna: www.cittametropolitana.bo.it.

Bologna, 13 luglio 2015

La Dirigente
del Servizio Tutela Ambientale
(Dott.ssa Valentina Beltrame)



**SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE**

DETERMINAZIONE SENZA IMPEGNO DI SPESA

Oggetto: Proponenti: Mediocredito Italiano SpA in qualità di proprietario non committente, sede sociale Via Montebello 18, Milano-Gironi Francesco & C SpA, in qualità di utilizzatore committente, sede legale Via Magellano 29 Bologna. Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, prevalentemente costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, sito in via Gilberto Pontecorvo, Altedo, Malalbergo (BO). Operazione di recupero: R4-R12-R13

II DIRIGENTE/RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE

Decisione



1. -Dispone di approvare alla società Mediocredito Italiano S.p.A., sede sociale Via Montebello, 18, Milano, Codice Fiscale/P.IVA 13300400150, in qualità di proprietario non committente dell'immobile destinato all'impianto in oggetto ed alla società Gironi Francesco & C, Via Magellano, 29, Bologna, Codice Fiscale/P.IVA 00157480377 in qualità di utilizzatore committente, il progetto dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, prevalentemente costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, sito in via Gilberto Pontecorvo, Altedo, in comune di Malalbergo (BO) in conformità agli elaborati allegati alla domanda di autorizzazione¹ ed a quanto sinteticamente descritto nell'allegato 1 della relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di Servizi² allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale

2. Dispone di autorizzare alla società Gironi Francesco & C, Via Magellano, 29, Bologna, in qualità di utilizzatore committente, l'esecuzione delle opere del progetto presentato nel rispetto delle condizioni stabilite nell'allegato 2 punto 2 della relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di Servizi³ allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale

3. Dispone di autorizzare alla società Gironi Francesco & C, Via Magellano, 29, Bologna, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, in qualità di utilizzatore committente, la gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, prevalentemente costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, sito in via Gilberto Pontecorvo, Altedo, in comune di Malalbergo (BO), nel rispetto delle condizioni stabilite nell'allegato 2 punto 3 della relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di Servizi⁴ allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale

4. Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali:

- permesso a costruire per le opere edilizie;
- autorizzazione alla occupazione permanente di suolo pubblico per attraversamento con collettore di fognatura del Ø 630 mm dell'area a "verde pubblico" adiacente allo Scolo Lorgana, mediante occupazione permanente di suolo pubblico;
- autorizzazione al passaggio con mezzi e persone per la manutenzione della barriera a verde privato, su porzione di suolo pubblico con destinazione "verde pubblico" adiacente allo Scolo Lorgana;
- autorizzazione ad apportare modifiche all'accesso carraio principale su zona parcheggio pubblico, mediante intervento alle aiuole poste in area stradale per allargamento della zona di entrata/uscita dei mezzi pesanti del lotto;
- autorizzazione all'installazione ed all'esercizio dell'impianto di distribuzione carburanti ad uso privato
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici di pertinenza

¹ P.G. n. 182928 del 29/12/2014 integrato con P.G. n. 27144 del 03/03/2015

² agli atti P.G. n. 88725 del 09/07/2015

³ vedi precedente punto 2

⁴ vedi precedente punto 2

- aziendale e delle acque meteoriche dei coperti ;
- parere del gestore del servizio idrico integrato sulla compatibilità della rete delle acque bianche del comparto con la prevista riduzione della sezione dello scarico esistente a garanzia dell'invarianza idraulica dell'afflusso idrico allo scolo Lorgana;
 - autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali previo trattamento in continuo;
 - parere dell'Arpa, in materia ambientale;
 - parere dell'Asl in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro;
 - nulla osta idraulico del gestore dello scolo consortile di recapito delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali trattate e delle acque meteoriche dei coperti;
 - parere preventivo del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco
5. Dà atto che preventivamente all'avvio dell'attività di gestione dei rifiuti, l'utilizzatore dovrà prestare alla Città Metropolitana di Bologna, garanzia finanziaria, come stabilito dall'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003 specificate nell'allegato 2 punto 2 lett. b) della relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di Servizi, per un importo complessivo pari a 770.000,00 €
6. Dà atto che le spese istruttorie, quantificate in euro 154,94 (*centocinquantaquattro/94*) ai sensi della normativa regionale in materia, sono state rimosse tramite versamento sul c.c. postale n. 17791401 intestato a Provincia di Bologna ed introitate sul capitolo 7000;
7. Dispone di trasmettere il presente atto in copia conforme all'originale alla società Mediocredito Italiano S.p.A. di Milano, in qualità di proprietario non committente dell'immobile destinato all'impianto in oggetto alla società Gironi Francesco & C, Via Magellano, 29, Bologna, in qualità di utilizzatore non committente, e telematicamente al Comune di Malalbergo, ARPA Distretto di Pianura, Ausl Città di Bologna, Consorzio della Bonifica Renana, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, HERA S.p.A.
8. Dà atto che, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello stesso.

Motivazioni

- 1.1 La società Gironi Francesco & C di Bologna gestisce un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, costituiti prevalentemente da rottami ferrosi e non ferrosi, sito in Via Magellano, 29, Bologna, in virtù dei seguenti provvedimenti:
- atto di iscrizione al registro delle imprese che effettuano recupero di rifiuti non pericolosi, rilasciato ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m. dall'Amministrazione Provinciale di Bologna con n. 50364 del 05/04/2013
 - autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Bologna ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 con atto dirigenziale P.G. n. 245028 del 19/07/2007 modificato con atto dirigenziale P.G. n. 339241 del 25/08/2008, limitatamente alla gestione degli accumulatori al piombo e talune tipologie di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche pericolose
- 1.2 A seguito della scelta della Gironi Francesco & C di Bologna di trasferire l'attività in corso in altro sito del territorio provinciale di Bologna, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 245 del 26/06/2014, è stata approvata la verifica ambientale relativa al progetto di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, prevalentemente costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, da localizzarsi in via Gilberto Pontecorvo, Altedo, in comune di Malalbergo (BO). Detta deliberazione ha stabilito una serie di prescrizioni riferite al quadro progettuale ed ambientale, che sono state recepite nel progetto presentato e conseguentemente nel presente provvedimento autorizzativo
- 1.3 In data 29/12/2014, Mediocredito Italiano S.p.A., in qualità di proprietario non utilizzatore, e locatore finanziario dell'area interessata al progetto, e Gironi Francesco & C di Bologna, in qualità di utilizzatore committente, hanno presentato⁵ istanza di autorizzazione unica relativa al nuovo impianto di recupero di rifiuti in oggetto, valutato in sede di verifica ambientale (screening) di cui al precedente punto 1.2
- 1.4 A seguito della prima Conferenza di servizi tenutasi in data 12/02/2015 si è provveduto a sospendere il procedimento, chiedendo la presentazione di integrazioni⁶
- 1.5 Gironi Francesco & C di Bologna ha trasmesso⁷ le integrazioni richieste
- 1.6 In data 26/03/2015 si è tenuta la seconda Conferenza di servizi da cui è emerso parere favorevole all'unanimità degli enti partecipanti⁸

⁵ agli atti P.G. n. 182928 del 29/12/2014

⁶ con nota P.G. n.17833 del 12/02/2015

⁷ con nota P.G. n. 29048 del 05/03/2015

⁸ Città Metropolitana di Bologna, Comune di Malalbergo, Arpa Distretto di Pianura, Ausl Città di Bologna, Conosrzio di Bonifica Renana, come da verbale della Conferenza P.G. n. 88722 del 09/07/2015

- 1.7 Sono stati acquisiti agli atti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:
- Comando Provinciale dei Vigli del Fuoco⁹;
 - Consorzio della Bonifica Renana¹⁰;
 - Comune di Malalbergo¹¹
- 1.8 E' stata inoltrata¹² comunicazione alla Prefettura, ai sensi dell'art. 84, comma 2 d.l.vo n. 159/2011, ai fini della verifica dell'insussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del d.lgs n. 159 del 06/09/2011.
- 1.9 La Prefettura di Bologna ha comunicato¹³ l'insussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del d.lgs n. 159 del 06/09/2011 dei legali rappresentanti, dei consiglieri di amministrazione e dei direttori tecnici della società richiedente
- 1.10 La Conferenza di servizi ha redatto una relazione tecnica¹⁴ in cui, sulla base di quanto detto sopra, propone il rilascio di autorizzazione unica alla società Mediocredito Italiano S.p.A., sede sociale Via Montebello, 18, Milano, in qualità di proprietario non committente dell'immobile destinato all'impianto in oggetto, ed alla società Gironi Francesco & C, Via Magellano, 29, Bologna in qualità di utilizzatore non committente, relativa all'impianto in oggetto alle condizioni e prescrizioni elencate nell'allegato 2 che è parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo.

Bologna, data di redazione 13/07/2015

Il Dirigente/Il Responsabile
VALENTINA BELTRAME

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁹ nota prot. 5589 del 24/03/2015, agli atti P.G. n. 38684 del 24/03/2015

¹⁰ nota prot. 2746 del 07/04/2015, agli atti P.G. n. 47338 del 10/04/2015

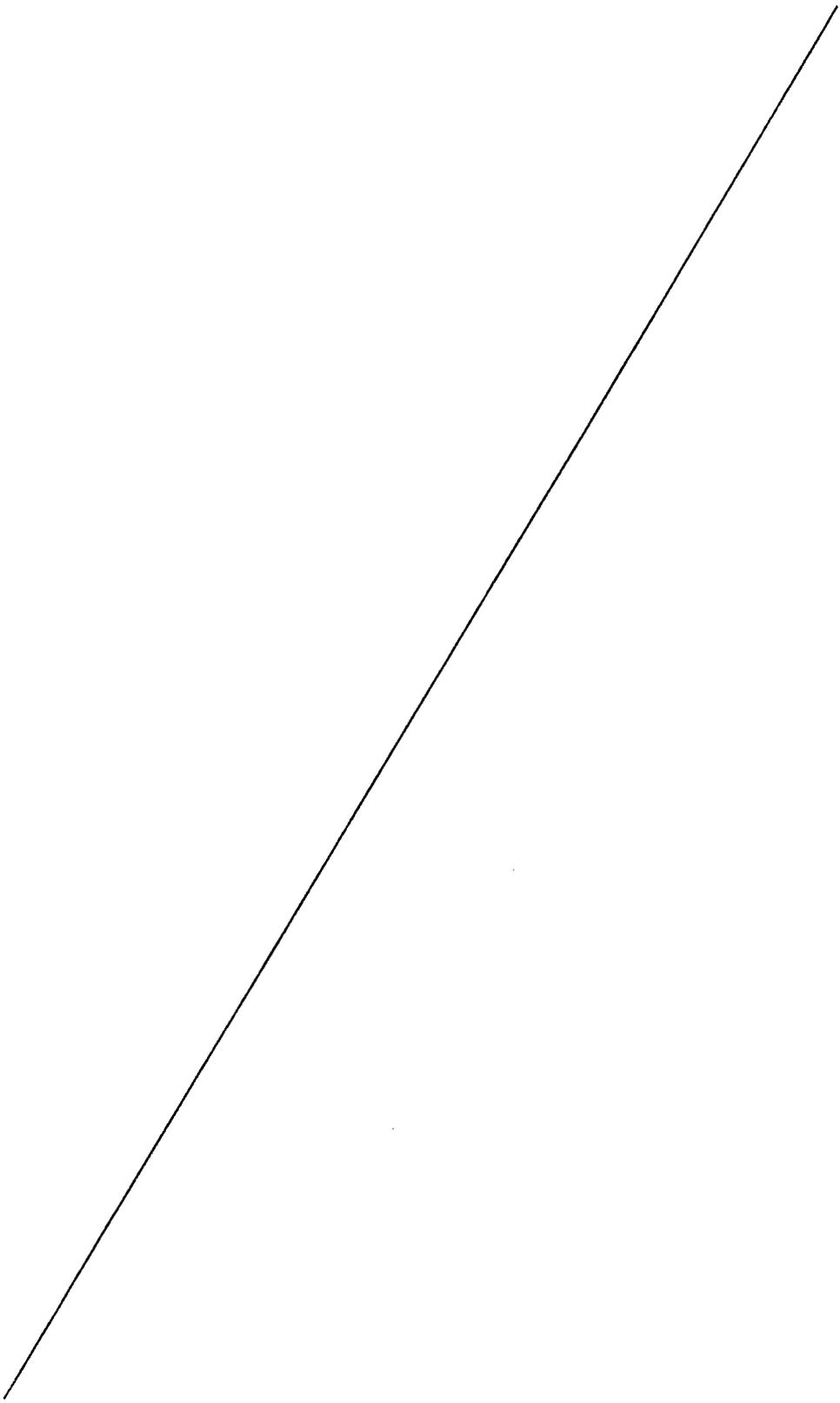
¹¹ prot n. 5743 del 09/04/2015, agli atti P.G. n. 47219 del 10/04/2015

¹² Con nota agli atti P.G. n. 17945 del 12/02/2015

¹³ Con note P.G. n. 39957 del 26/03/2015

¹⁴ agli atti P.G. n. 88725 del 09/07/2015

20



Città Metropolitana di Bologna
Assessorato Ambiente

CONFERENZA DEI SERVIZI
(ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.)

Provincia di Bologna
Comune di Malalbergo
A.R.P.A. – Distretto Territoriale di Pianura
AUSL Bologna
Comando Provinciale Vigli del Fuoco
Consorzio della Bonifica Renana
HERA S.p.A.

Proponenti:

Mediocredito Italiano S.p.A., in qualità di proprietario non committente
Gironi Francesco & C. S.p.A., in qualità di utilizzatore committente

AUTORIZZAZIONE UNICA RELATIVA AD IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, PREVALENTEMENTE COSTITUITI DA ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI, SITO IN VIA GILBERTO PONTECORVO, ALTEDO, IN COMUNE DI MALALBERGO (BO)

Luglio 2015

Proponenti:

MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A., IN QUALITÀ DI PROPRIETARIO NON COMMITTENTE, SEDE SOCIALE VIA MONTEBELLO, 18, MILANO
CODICE FISCALE/P.IVA 13300400150

GIRONI FRANCESCO & C. S.P.A., IN QUALITÀ DI UTILIZZATORE COMMITTENTE, SEDE LEGALE VIA MAGELLANO, 29, BOLOGNA
CODICE FISCALE/P.IVA 00157480377

Oggetto:

Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, prevalentemente costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, sito in via Gilberto Pontecorvo, Altedo, in comune di Malalbergo (BO)

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):

R4 - Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici

R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

(escluso il deposito temporaneo, rima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 La società Gironi Francesco & C di Bologna gestisce un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, costituiti prevalentemente da rottami ferrosi e non ferrosi, sito in Via Magellano, 29, Bologna, in virtù dei seguenti provvedimenti:

- atto di iscrizione al registro delle imprese che effettuano recupero di rifiuti non pericolosi, rilasciato ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m. dall'Amministrazione Provinciale di Bologna con n. 50364 del 05/04/2013
- autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Bologna ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 con atto dirigenziale P.G. n. 245028 del 19/07/2007 modificato con atto dirigenziale P.G. n. 339241 del 25/08/2008, limitatamente alla gestione degli accumulatori al piombo e talune tipologie di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche pericolose

1.2 A seguito della scelta della Gironi Francesco & C di Bologna di trasferire l'attività in corso in altro sito del territorio provinciale di Bologna, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 245 del 26/06/2014, è stata approvata la verifica ambientale relativa al progetto di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, prevalentemente costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, da localizzarsi in via Gilberto Pontecorvo, Altedo, in comune di Malalbergo (BO). Detta deliberazione ha stabilito una serie di prescrizioni in riferimento al quadro progettuale ed ambientale, che sono state recepite nel progetto presentato e conseguentemente nel presente provvedimento autorizzativo

- 1.3 Mediocredito Italiano S.p.A., in qualità di proprietario non utilizzatore, e locatore finanziario dell'area interessata al progetto, e Gironi Francesco & C di Bologna, in qualità di utilizzatore committente, hanno presentato¹ istanza di autorizzazione unica relativa ad un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, prevalentemente costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, sito in via Gilberto Pontecorvo, Altedo, in comune di Malalbergo (BO) valutato in sede di verifica ambientale (screening) di cui al precedente punto 1.2
- 1.4 A seguito della prima Conferenza di servizi tenutasi in data 12/02/2015 si è provveduto a sospendere il procedimento, chiedendo la presentazione di integrazioni²
- 1.5 Gironi Francesco & C di Bologna ha trasmesso³ le integrazioni richieste
- 1.6 In data 26/03/2015 si è tenuta la seconda Conferenza di servizi da cui è emerso parere favorevole all'unanimità degli enti partecipanti⁴
- 1.7 Sono stati acquisiti agli atti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco⁵;
 - Consorzio della Bonifica Renana⁶;
 - Comune di Malalbergo⁷
- 1.8 E' stata inoltrata⁸ comunicazione alla Prefettura, ai sensi dell'art. 84, comma 2 d.l.vo n. 159/2011, ai fini della verifica dell'insussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del d.lgs n. 159 del 06/09/2011.
- 1.9 La Prefettura di Bologna ha comunicato⁹ l'insussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto ai sensi dell'art. 67 del d.lgs n. 159 del 06/09/2011 dei legali rappresentanti, dei consiglieri di amministrazione e dei direttori tecnici della società richiedente

¹ agli atti P.G. n. 182928 del 29/12/2014

² con nota P.G. n.17833 del 12/02/2015

³ con nota P.G. n. 29048 del 05/03/2015

⁴ Città Metropolitana di Bologna, Comune di Malalbergo, Arpa Distretto di Pianura, Ausl Città di Bologna, Consorzio di Bonifica Renana, come da verbale della Conferenza P.G. n. 88722 del 09/07/2015

⁵ nota prot. 5589 del 24/03/2015, agli atti P.G. n. 38684 del 24/03/2015

⁶ nota prot. 2746 del 07/04/2015, agli atti P.G. n. 47338 del 10/04/2015

⁷ prot n. 5743 del 09/04/2015, agli atti P.G. n. 47219 del 10/04/2015

⁸ Con nota agli atti P.G. n. 17945 del 12/02/2015

⁹ Con note P.G. n. 39957 del 26/03/2015

2. Descrizione della variante progettuale.

La variante progettuale è sinteticamente descritta **nell'allegato 1.**

3. Conclusioni

La Conferenza di Servizi **propone conclusivamente il rilascio dell'autorizzazione unica** alla società Mediocredito Italiano S.p.A., sede sociale Via Montebello, 18, Milano, in qualità di proprietario non committente dell'immobile destinato all'impianto in oggetto

alla società Gironi Francesco & C, Via Magellano, 29, Bologna, in qualità di utilizzatore committente,

relativa all'impianto in oggetto, sito nella Zona artigianale Altedo, Malalbergo, Via G. Pontecorso, identificato al catasto urbano del Comune di Malalbergo al foglio 38, mappali 401-462-466-469-538, **con le condizioni e prescrizioni elencate nell'allegato 2.**

Allegato 1

1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area in oggetto, identificata al foglio 38 mappali 401, 462, 466, 469 e 538 del Catasto dei Terreni del Comune di Malalbergo, è situata nella zona industriale di Altedo all'interno di un comparto produttivo già urbanizzato denominato "Comparto Consorzio Lorgana", occupa una superficie complessiva di circa 33.500 mq ed è inserita nel RUE del Comune di Malalbergo in Ambito ASP-BA "Ambiti produttivi sovracomunali esistenti assoggettati ad intervento edilizio diretto convenzionato - ASP-BA (art. 31 RUE) (art. 26.2 PSC), che prevede l'uso UP6 "Attività di recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami" nell'Ambito ASP-BA di riferimento.

L'area, attualmente libera da costruzioni, è ubicata in un comparto decentrato rispetto alle zone di Altedo più densamente abitate e in posizione strategica rispetto ad alcune delle principali vie di comunicazione e di accesso, con strade di collegamento ben dimensionate che favoriscono gli accessi all'intera zona anche con automezzi pesanti.

L'area confina a nord con un'attività galvanotecnica non più in esercizio, ad est con la Via Pontecorvo, a sud con un parcheggio pubblico e un'area di verde pubblico, ad ovest con una fascia di verde pubblico che separa il confine dallo Scolo Lorgana.

2. DESCRIZIONE DELL'AREA E DEI FABBRICATI

L'attività della Gironi Francesco & C. S.p.A. necessita di locali da destinare a zona uffici direzionali ed amministrativi, spazi a servizio del personale (alloggio custode e foresteria), nonché spazi coperti e scoperti da destinare all'attività produttiva e locali accessori quali vani tecnici.

In considerazione di quanto sopra, il progetto prevede:

- una palazzina uffici/abitazione;
- un capannone prefabbricato da destinare a stoccaggio dei rottami metallici (suddiviso in due parti uguali, una completamente tamponata e dotata di due portoni di ingresso, l'altra aperta sul fronte nord e dotata dei soli varchi senza serramenti di chiusura);

- un piazzale cementato (destinato allo stoccaggio dei rifiuti ed al transito e pesatura degli autocarri);
- un piazzale asfaltato di transito delle autovetture, posti auto;
- una serie di corpi accessori (cabina elettrica, box del gruppo elettrogeno, tettoia a copertura di n. 10 posti auto, tettoia di copertura dell'impianto distribuzione carburante, locale tecnico a protezione dell'impianto chimico-fisico a filtrazione, box del gruppo di gruppo di pressurizzazione antincendio, manufatto di immissione dello scarico nello Scolo Lorgana);
- una recinzione perimetrale (di altezza mt 2,90 fuori terra);
- aree verdi di pertinenza.

L'impianto occupa complessivamente una superficie catastale di circa 33.546 mq, così ripartita:

SETTORE	SUPERFICIE LORDA (MQ)
Uffici	925
Alloggi	320
Capannone prefabbricato chiuso	1755
Capannone prefabbricato aperto	1758
Piazzale cementato	22866
Piazzale asfaltato	1510
Posti auto	375
Aree verdi	4610

2.1. PALAZZINA UFFICI/SERVIZI PER IL PERSONALE/ABITAZIONE

Corpo di fabbrica delle dimensioni in pianta di mt 26,36x12,12 costituito da n. 3 piani fuori terra, collegati internamente da vano scale con accesso diretto dall'esterno, con rampe della larghezza di cm 120 ed ascensore di tipo oleodinamico.

Sarà realizzato in struttura prefabbricata in c.a. con tamponamento in pannelli prefabbricati spessore 31 cm a taglio termico, opportunamente coibentati per risparmio energetico mediante inserimento di pannello interno in polistirene espanso, serramenti in alluminio anodizzato a taglio termico.

2.1.1. piano terra i cui locali sono destinati a:

* servizi per il personale, con ingresso autonomo, spogliatoio uomini, refettorio, gruppo servizi, servizio per diversamente abili, area relax;

* zona uffici amministrativi, con ingresso autonomo, gruppo servizi igienici uomo/donna e bagno per diversamente abili;

* comprende inoltre due appendici laterali delle dimensioni in pianta di mt. 6,61x5,52 cadauno che occupano lo spazio tra palazzina e capannone (i due corpi di fabbrica non sono collegati strutturalmente), contribuendo alla creazione di un cortile interno le cui caratteristiche dimensionali lo rendono idoneo a fornire luce ed aria ai locali posti sul lato interno, di cui:

a) quella a sud contiene la sala quadri, la centrale termica ed il locale per deposito attrezzi da giardino (considerata la presenza di una ampia area a verde privato con piantumazione di essenze arboree);

b) quella a nord contiene un piccolo laboratorio analisi, un gruppo servizi con relativa doccia, ed una saletta per autisti ed operatori del piazzale che sarà attrezzata anche come zona relax (caffè, bibite, snacks);

* a protezione del percorso del personale, perimetralmente ai fronti sud, est e nord è previsto un porticato in struttura metallica, per la parte interna ancorato alla struttura perimetrale e per la parte esterna in appoggio su pilastri in acciaio, con manto di copertura in pannelli sandwich.

2.1.2. piano primo i cui locali sono destinati a:

* zona uffici direzionali, sala riunioni, refettorio per zona uffici, gruppo servizi igienici suddiviso uomo/donna;

* locale open space a disposizione per cancelleria, materiale vario di uso agli uffici, materiale per pubblicità, ecc.

* n. 2 terrazze ricavate dalla copertura piana delle appendici laterali, accessibili dai locali del piano primo.

2.1.3. piano secondo i cui locali sono destinati a:

- * alloggio a servizio del custode, costituito da una zona soggiorno pranzo con angolo cottura, n. 2 camere e gruppo servizi igienici e loggia aperta coperta;
- * area relax a disposizione degli autisti della Gironi & C. Spa, completa di servizio igienico;
- * area foresteria a disposizione del personale della ditta, costituita da una zona cottura pranzo comune, da n. 3 aree riposo, da due gruppi di servizi igienici e da una loggia aperta coperta.

2.2. CAPANNONE PREFABBRICATO

Capannone con struttura prefabbricata in C.A.P. da destinare a stoccaggio rottami metallici, delle dimensioni lorde (comprehensive dello spessore del tamponamento esterno) in pianta di mt 28,40x114,40 e di altezza interna sottotrave di mt. 13,55 e di altezza dei fronti pari a mt 14,90 tamponata sui fronti est, sud ed ovest e parzialmente sul lato nord.

Internamente il capannone è suddiviso da una parete trasversale in due parti uguali, una completamente tamponata e dotata di due portoni di ingresso, l'altra aperta sul fronte nord e dotata dei soli varchi senza serramenti di chiusura.

La struttura è costituita da:

- * pilastri prefabbricati in c.a.v. su plinti di fondazione opportunamente dimensionati, con pluviali in pvc preinseriti nei pilastri;
- * pareti di tamponamento prefabbricate orizzontali in C.A. con finitura esterna liscia fondo cassero da tinteggiare ed interna liscia staggiata, del tipo reggi-spinta per i primi mt 6,00 da pavimento;
- * copertura costituita da travi alari in c.a.p. con testate chiuse, su cui appoggiano in parte coppelle in cemento opportunamente sagomate ed in parte sched con serramenti in alluminio anodizzato in parte fissi ed in parte apribili con meccanismi automatici dal basso, per una migliore illuminazione dall'alto, complete di materassini in lana di vetro e manto in lastre di Aiuzinc;
- * portoni ad apertura scorrevole verso l'alto e serramenti in alluminio anodizzato preverniciato, in parte apribili ed in parte fissi nel rispetto dei requisiti di illumino/ventilazione;
- * la porzione di capannone tamponata, è dotata di n. 2 uscite di sicurezza della larghezza di cm. 120 cadauna, con serramenti apribili verso l'esterno e dotati di maniglione antipanico.

2.3 IMPIANTO FOTOVOLTAICO E SOLARE TERMICO

Nel rispetto degli obblighi previsti dalle norme nazionali e regionali, nonché dall'atto di indirizzo regionale n. 156/2008 in materia di risparmio energetico il progetto prevede:

- a) l'installazione sul coperto del capannone di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 225 Kwp, allo scopo si è prevista una tipologia di struttura idonea sia dal punto di vista del maggior carico che per tipologia di materiale sotto l'aspetto della prevenzione incendi;
- b) l'installazione sul coperto piano della palazzina uffici, di un impianto solare termico per il riscaldamento dell'acqua sanitaria necessaria a soddisfare le esigenze del personale della palazzina uffici/abitazione per il periodo di almeno 180 giorni annui.

2.4. CORPI ACCESSORI

- a) Cabina elettrica di tipo prefabbricato in c.a. costituita da unico corpo di fabbrica di altezza interna mt 2,50 e delle dimensioni in pianta di mt 4,40x2,50 per locali a disposizione Enel (consegna utenza e locale misura) con accessi direttamente dall'area esterna, e mt 4,95x3,20 per locale di trasformazione Mt/Bt a servizio del cliente, posta a mt. 1,50 dal confine di proprietà (vedi tav. 09);
- b) Tettoia a copertura di n. 10 posti auto, realizzata in struttura metallica posta su plinti in c.a. e copertura in pannelli sandwich, i cui montanti di sostegno della struttura sono posizionati ad una distanza di mt 1,70 dal confine di proprietà (vedi tav. 09);
- c) Impianto distribuzione carburante (gasolio) ad uso privato, per il consumo dei mezzi utilizzati per la movimentazione interna (autogrù e muletto) e per gli automezzi di trasporto in carico alla Gironi Spa, costituito da n. 1 serbatoio interrato a doppia camera di mc. 20, da una colonnina erogatrice carburante e da un serbatoio in polietilene fuori terra per additivo "urea adblue", completo di tettoia di copertura in struttura metallica su basamento in cemento, a protezione dell'area (vedi tav. 18);
- d) Locale tecnico in struttura metallica con pannelli di tamponamento in pannelli sandwich, delle dimensioni in pianta di mt 12,60x4,10 e di altezza interna mt 3,50 posto su basamento in c.a. a protezione dell'impianto chimico fisico a filtrazione per il trattamento delle acque del piazzale (vedi tav. 16);

e) Gruppo di pressurizzazione antincendio, costituito da n. 2 serbatoi interrati in c.a. della capacità di mc. 51.850 cadauno, con soletta in c.a. del tipo traffico pesante su cui è posizionato in box preassemblato, il gruppo di pressurizzazione antincendio costituito da elettropompa, motopompa e pompa pilota (vedi tav. 11).

f) Nell'ambito dell'attività GIRONI SpA, sul piazzale pavimentato di stoccaggio e trattamento dei rifiuti sono previste le seguenti attrezzature fisse (vedi tav. 03):

* n. 1 pressa-cesoia "Idromec T1000" per la pressatura e/o taglio dei rottami e per la realizzazione di pacchi, con una capacità produttiva massima di circa 30 ton/h e una forza di taglio di circa 1000 ton (vedi tav. 8);

* n. 1 pesa a ponte di mt 18 x 3 collocata all'entrata principale, davanti alla palazzina uffici per le operazioni di pesatura;

*n. 1 portale per la rilevazione di sorgenti radioattive all'interno di veicoli, cassoni e container carichi di rottami ferrosi/metallici, posto in prossimità della pesa;

* n. 1 impianto di lavaggio dei veicoli, ubicato sul lato ovest del capannone.

Nel rispetto del dettato dell'art. 889 del Codice Civile, le cisterne ed i serbatoi in progetto, interrati o fuori terra, osservano una distanza superiore a mt 2,00 tra il confine ed il punto più vicino del perimetro interno delle opere predette, mentre le tubazioni di acqua, fognature, e rete gas e le loro diramazioni, osservano la distanza di almeno un metro dal confine

L'impianto sarà altresì dotato di un adeguato numero di estintori portatili, di tipo omologato, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere ed in prossimità delle uscite. L'attività sarà inoltre servita da apposita rete idrica, costituita da idranti a muro, soprasuolo ed attacchi motopompa VVF, ed in particolare:

- n° 6 idranti a parete dotati di attacco DN 45;

- n° 1 attacco per autopompa VVF DN 70 doppio;

- n° 8 idranti a colonna soprasuolo dotati di doppio attacco DN 70.

3. SISTEMAZIONE DELL'AREA ESTERNA DI PERTINENZA

3.1. RECINZIONE PERIMETRALE E ACCESSI AL LOTTO

La recinzione perimetrale al lotto sarà costituita da pannelli di altezza mt 2,90 fuori terra dello spessore cm. 15 prefabbricati in calcestruzzo armati con doppia rete elettrosaldata, sorretti da profili verticali in acciaio zincato a caldo tipo HEA 200 inseriti nei plinti di fondazione in cemento armato (vedi tav. 09).

Sono previsti tre accessi carrai nei quali verranno installati cancelli di tipo scorrevole su binario ad apertura automatizzata, di altezza uguale alla recinzione, costituiti da struttura in ferro e tamponamento in lamiera opportunamente rinforzata: un accesso principale per automezzi in entrata ed uscita, un accesso secondario da utilizzare in caso di necessità ed un terzo accesso che sarà destinato alle auto del personale per il parcheggio interno. Il muro di recinzione in c.a. sarà arretrato sul fronte stradale di via G. Pontecorvo (fronte est) di mt. 3,00 dal confine del lotto, mentre sui fronti ovest e nord sarà arretrato di mt. 1,50 dal confine del lotto, gli arretramenti consentiranno la piantumazione di siepi o piante rampicanti per favorire la mitigazione dell'impatto visivo sulle strutture in c.a.

3.2. PAVIMENTAZIONE DEL PIAZZALE E DEL CAPANNONE

La pavimentazione esterna del piazzale e quella interna del capannone sarà realizzata in calcestruzzo con caratteristiche per esterni in quanto interessata dalle notevoli escursioni termiche nei periodi invernale ed estivo.

La tipologia di intervento prevede: scavo di sbancamento con adatti mezzi meccanici per lo scorticamento dell'area, stabilizzazione del terreno per lo spessore necessario, compattamento del terreno di posa fondazione stradale, macinato proveniente da demolizioni, inerte naturale stabilizzato ed idonea risagomatura, pavimentazione in calcestruzzo per esterni tipo XF3 o XF4 con doppia rete elettrosaldata, spessore minimo del getto cm. 25 e finitura superficiale per rendere la superficie di tipo antisdrucchiolo, in particolare in caso di pioggia .

Il corsello di accesso ai posti auto, adiacente al fronte sud del capannone e per tutta la sua lunghezza è previsto con pavimentazione in conglomerato bituminoso, posta su struttura stradale del tipo descritta per la pavimentazione in calcestruzzo, ma con pavimentazione costituita da uno

strato di collegamento (binder) spessore mm. 70 e da un tappeto di usura spessore finito e rullato di mm. 30.

3.3. RETE FOGNARIA PER ACQUE METEORICHE ED USO DOMESTICO

Il lotto Gironi Spa è ubicato all'interno di un comparto artigianale/industriale, le cui urbanizzazioni sono già ultimate e cedute all'Amministrazione Comunale di Malalbergo, e nell'ambito delle quali sono state realizzate fognature di tipo separativo, per acque meteoriche (scaricate direttamente nello Scolo Lorgana) e per acque nere (collegate al depuratore comunale).

Sui fronti stradali di via G. Pontecorvo sono stati predisposti, all'interno dei lotti, pozzetti già collegati alla fognatura pubblica sia bianca che nera.

Il progetto prevede quindi di utilizzare dette predisposizioni per le acque meteoriche non contaminate dei coperti e per quelle di uso domestico, mentre le acque del piazzale dovranno essere preventivamente trattate prima dello scarico.

Come riportato nella Tav. 14 "*Schema rete fognante*", la rete fognaria di progetto è costituita da quattro tipologie di linee distinte ed autonome:

Linea delle acque reflue meteoriche da dilavamento del piazzale di stoccaggio dei rifiuti:

Il piazzale completamente impermeabile in calcestruzzo armato, sul quale avverranno le operazioni di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti, sarà dotato di idonea rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, costituita da collettori in PVC di adeguate sezioni, dotati di pozzetti a sifone con caditoie in ghisa per traffico pesante, posizionati per un regolare deflusso delle acque sull'intera superficie. Tale rete fognaria recapiterà le acque reflue all'impianto di trattamento e depurazione (meglio descritto nella Tav. 16 di progetto e nella Relazione Tecnica Ambientale a firma dell'ing. Roberto Cavallini) prima dell'immissione nello Scolo Lorgana, che scorre parallelamente al fronte ovest del lotto.

Le acque reflue di dilavamento del piazzale saranno scaricate direttamente nello Scolo Lorgana, dopo adeguato trattamento di depurazione e con le modalità imposte dal Consorzio della Bonifica Renana, a condizione che lo scarico delle acque bianche che recapitano nello Scolo Lorgana (costituito da un tubo Ø 1200), venga ridotto della superficie corrispondente allo scarico diretto nello Scolo Lorgana.

Per l'immissione nello Scolo Lorgana e calcolo della riduzione della sezione del collettore di scarico esistente Ø 1200 vedasi particolari rappresentati alla Tav. 15 "Immissione nello Scolo Lorgana".

Linea delle acque bianche, ovvero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dal piazzale di transito e sosta delle autovetture:

Le acque meteoriche provenienti dai coperti del capannone e della palazzina uffici/alloggio e dal piazzale asfaltato di transito e sosta delle autovetture ubicato lungo il lato sud, saranno raccolte in due reti fognarie indipendenti (costituite da collettori in PVC) e convogliate, mediante i pozzetti già predisposti all'interno del lotto, nella rete fognaria comunale delle acque bianche senza passare attraverso l'impianto di depurazione.

Questa tipologia di acque è infatti esclusa dall'ambito di applicazione della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 dal momento che tale piazzale sarà utilizzato normalmente per il parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti e solo occasionalmente per il transito degli autocarri. Su tale piazzale non verranno in alcun modo depositati rifiuti o materiali. Una parte di queste acque verrà convogliata in una vasca di accumulo, da utilizzarsi mediante idonea pompa autoclave ad uso irriguo (volume di circa 30 mc).

Linea delle acque nere, ovvero delle acque reflue domestiche derivanti dalla palazzina uffici e dai servizi igienici per il personale e dagli alloggi:

La rete fognaria per la raccolta acque ad uso domestico (costituita da tubazioni in PVC e completa di idonei degrassatori posti al piede degli scarichi provenienti dalle cucine) sarà collegata ad uno dei pozzetti già predisposti all'interno del lotto, per il collegamento alla rete fognaria comunale delle acque nere.

Linea delle acque emulsionate:

E' prevista una quarta linea indipendente (costituita da tubazioni in PVC) che raccoglierà eventuali sversamenti di emulsioni oleose, provenienti dagli stoccaggi dei rifiuti (ad es. torniture) depositati in cumuli sulla pavimentazione interna del capannone, mediante apposite griglie posizionate all'interno del capannone e collegate ad un serbatoio interrato a doppia camera di circa 10 mc, collocato sul lato sud in prossimità del gruppo di pressurizzazione antincendio. Tali acque emulsionate saranno

poi conferite ad impianto autorizzato per il recupero o lo smaltimento, così come avviene attualmente presso l'impianto di stoccaggio/recupero dei rottami di Bologna.

3.4 Impianto di trattamento delle acque reflue di dilavamento del piazzale

Le acque meteoriche effettuano un'azione di dilavamento del piazzale e dei rottami, ivi accumulati, e pertanto possono contenere solidi in sospensione, tracce di metalli e oli.

La D.G.R. n. 1860/06 prevede pertanto che per questa tipologia di reflui sia installato un impianto di trattamento in continuo di sedimentazione/disoleazione, dimensionato sulla base dei seguenti parametri minimi:

Superficie Piazzale Cementato = 22.866 mq

Coefficiente di deflusso = 0,9

Intensità pioggia = 200 l/s x ha

Portata acqua meteorica = $Q = 22866 \times 0,9 \times 200 = 411,5 \text{ l/s} = \sim 412 \text{ l/s}$

Volume utile separazione = $V_s = 412 \text{ mc}$ (tsep. = 16,6 min – η olio 0,85 g/cmc)

Volume accumulo fanghi = $V_f = 42 \text{ mc}$ (apporto fanghi ridotto: 100 l x Q)

Volume totale richiesto minimo = $V_{tmin} = 454 \text{ mc}$

3.4.1 Caratteristiche dell'impianto di sedimentazione e desoleazione

L'impianto di trattamento in continuo delle acque reflue meteoriche sarà realizzato mediante vasche monoblocco prefabbricate in C.A.V. (con calcestruzzo $R_{ck} > 450 \text{ kg/cm}^2$, vibrato con casseri metallici per la totale eliminazione di porosità e nidi di ghiaia), con armature interne in acciaio ad aderenza migliorata e rete elettrosaldata (conforme alla legge antisismica II categoria), soletta per traffico pesante di spessore pari a 20 cm ed ispezioni delle dimensioni di 60x60 cm classe D400.

In particolare, l'impianto sarà costituito da N. 4 unità distinte di sedimentazione-disoleazione, ciascuna costituita da:

- N. 2 vasche di sedimentazione-dissabiazione con dimensioni esterne di 250x820x300 cm, munite di valvole a sfera in PVC manuale per lo svuotamento dei liquidi leggeri accumulati nelle vasche e da un carter deviatore in acciaio inox in entrata, serbatoio di accumulo oli;

- N. 1 vasca di separazione dei liquidi leggeri con dimensioni esterne di 250x420x300 cm, munita di due filtri fisici a coalescenza estraibile (materiale coalescente in poliestere materiale restante in acciaio inox) e otturatore di sicurezza a galleggiante.

Volume utile di ciascuna unità di sedimentazione-disoleazione = $V_t = 116,6$ mc

Volume utile del serbatoio di recupero oli di ciascuna unità = $V_o = 4,5$ mc

Complessivamente, l'impianto di trattamento in continuo delle acque reflue meteoriche avrà quindi un volume totale di:

Volume utile totale sedimentazione-disoleazione = $V_t = 466,4$ mc > $V_{tmin} = 454$ mc

Volume utile totale dei serbatoi di recupero oli = $V_{to} = 18$ mc

Per piante, prospetti e sezioni dell'impianto di trattamento in continuo si veda la Tav. 16 "*Particolare 10: impianto di trattamento delle acque meteoriche*".

L'impianto sarà inoltre dotato di pozzetto di campionamento degli scarichi, di valvola antiriflusso e del dispositivo di intercettazione/chiusura (saracinesca a ghigliottina) collocato all'interno del pozzetto di raccordo delle acque in uscita dalle 4 unità di sedimentazione-disoleazione (si veda il particolare di Tav. 15 "*Immissione nello Scolo Lorgana*").

3.4.2 Caratteristiche dell'impianto di tipo chimico-fisico a filtrazione

L'impianto di tipo chimico-fisico a filtrazione è stato dimensionato per una portata di 10 mc/h e sarà costituito dalle seguenti unità:

- Sollevamento al rilancio alla filtrazione: tramite quattro pompe di sollevamento, ognuna installata in una unità di sedimentazione-disoleazione, i reflui verranno convogliati nel serbatoio di alimentazione alla filtrazione all'impianto di filtrazione.
- Dosaggio reattivi: prima dell'ingresso ai filtri vengono dosati idonei reattivi di coagulazione a pH controllato al fine di ottenere l'agglomerarsi delle particelle in sospensione. Il dosaggio dei prodotti viene eseguito direttamente nel serbatoio di rilancio in cui è installato un agitatore. Il dosaggio dei reattivi è molto limitato al fine di avere una bassa produzione di fanghi.

- Filtrazione a sabbia: questa fase è costituita da due filtri posizionati in serie. Nel primo filtro vengono eliminati tutti i coaguli che si sono formati nella precedente fase, mentre il secondo filtro, grazie anche all'iniezione di flocculante in testa, completa la rimozione della torbidità.
- Filtrazione a carbone: per trattenere le sostanze organiche in soluzione e gli oli vengono impiegate due colonne a carbone attivo granulare.
- Accumulo ed ispessimento fanghi: l'acqua di lavaggio dei filtri a sabbia contenente il fango viene inviata ad un serbatoio di ispessimento dal quale il surnatante verrà rinviato all'accumulo, mentre i fanghi che si depositano sul fondo verranno raccolti in sacchi drenanti.

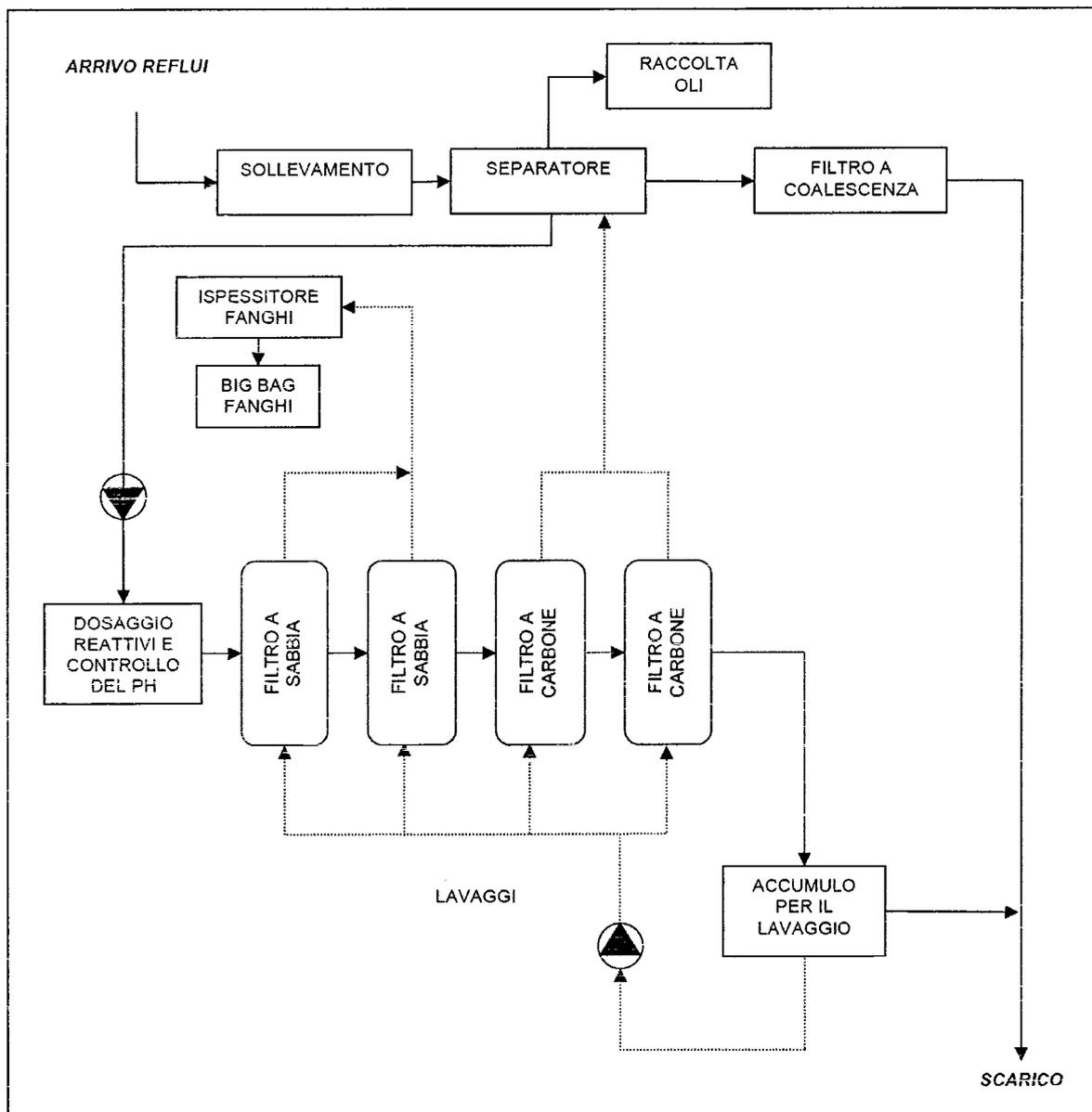


Figura 4 – Schema di massima dell'impianto di trattamento delle acque reflue di dilavamento del piazzale

Per lo schema dettagliato dell'impianto chimico fisico si veda la Tav. 16 "Particolare 10: impianto di trattamento delle acque meteoriche".

La gestione e manutenzione sarà affidata a personale specializzato ed adeguatamente istruito.

157

Periodicamente saranno eseguite analisi di controllo sul refluo in uscita per verificare lo stato di esaurimento dei carboni attivi.

3.5. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA

Per dotare l'intera area esterna del piazzale di una adeguata illuminazione artificiale, nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 della D.G.R. n. 1688/2013 per i nuovi impianti di illuminazione esterna privata, il progetto è costituito da: un punto luce posizionato sul piazzale per illuminare la zona adiacente alla pressa cesoia, diversi punti luce posti perimetralmente al lotto e lampioni fissati alle pareti degli edifici, i cui corpi illuminanti saranno opportunamente dimensionati ed in grado di fornire sull'intera superficie del piazzale e sui percorsi carrabili e pedonale, una luminosità omogenea nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti normative per i luoghi di lavoro, come meglio descritto da progetto impianti elettrici allegato a forma del P.I. Alberto Montanari.

3.6 SISTEMAZIONE AREA A VERDE

Le norme di attuazione del piano particolareggiato in cui è ubicato il lotto, prevedono che il 15% della superficie fondiaria venga mantenuta permeabile.

Il progetto ha recepito detta norma, individuando la superficie permeabile, in parte nelle zone perimetrali interne alla recinzione (fronti sud, ovest e nord) ed in parte sui fronti esterni alla recinzione (fronte su via G. Pontecorvo e fronti ovest e nord).

Dette superfici saranno sistemate a verde mediante formazione di prato e messa a dimora di essenze arboree:

- filare di *carpinus betulus pyramidalis*, sul fronte nord interno recinzione;
- siepe di *lauro cerasus* (latifoglia sempreverde), sul fronte ovest esterno recinzione;
- siepe di *Acer campester* sul fronte stradale est Via Pontecorvo e di *Frangula alnus* sul fronte ovest lungo lo scolo Lorgana

Sulla parete esterna della recinzione in c.a. fronte sud (confine con parcheggio pubblico) e fronte nord (confine con altra unità produttiva), verrà fissata una struttura di sostegno formata da rete elettrosaldata a maglia quadrata tagliata ed ancorata al muro, su cui verranno fatte crescere differenti specie di edera o specie rampicanti.

La zona posti auto sarà pavimentata con autobloccanti cavi che garantiscono effetti di permeabilità, la cui superficie sarà computata al 50% come permeabile.

Nel calcolo della "superficie permeabile" sono stati esclusi i manufatti permanenti entro e fuori terra ed il 50% della superficie in autobloccanti cavi (vedi tav. 07).

4. ACCESSIBILITA' DEGLI AUTOMEZZI ALLO STABILIMENTO

Il lotto di cui trattasi è ubicato in una zona industriale di recente realizzazione, con strade di collegamento ben dimensionate, che favoriscono gli accessi all'intera zona anche con automezzi pesanti, caratteristiche degli automezzi utilizzati per l'attività Gironi Spa.

La predisposizione progettuale delle strutture e dei percorsi all'interno del lotto ha individuato come accesso principale per automezzi in entrata ed in uscita quello in angolo tra via G. Pontecorvo ed il parcheggio pubblico (vedi Tav. 17), come accesso secondario da utilizzare in caso di necessità quello diretto su via G. Pontecorvo lato est, ed un terzo accesso che sarà destinato alle auto del personale per il parcheggio interno con ingresso dal parcheggio, lato sud.

Per favorire l'ingresso e l'uscita dei mezzi pesanti dall'accesso principale, il progetto prevede di apportare una modifica alle aiuole che individuano il passo carraio, mediante allargamento della zona di entrata/uscita, come evidenziato nella tav. 10 "*modifica accesso carraio*" da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione Comunale in quanto trattasi di intervento su area pubblica.

All'esterno del lotto, nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria del comparto, è stato realizzato un ampio parcheggio auto ed un parcheggio per automezzi pesanti destinati all'utilizzo pubblico, per cui vista la loro favorevole ubicazione in adiacenza all'ingresso principale, potranno essere utilizzati per una sosta temporanea dai mezzi pesanti e leggeri che intendano accedere all'attività Gironi Spa, nel caso fosse momentaneamente impedito l'ingresso per qualsiasi motivo.

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO

5.1. Attività svolta e ciclo produttivo

La Gironi Francesco & C. S.p.A. svolgerà essenzialmente attività che prevedono la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio con selezione, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti per la maggior parte da rottami ferrosi e metallici in generale derivanti prevalentemente da aziende artigianali, industriali e commerciali ubicate nel territorio regionale.

Al fine di migliorare ed ampliare il servizio di raccolta dei rifiuti offerto ai propri clienti, è inoltre previsto lo stoccaggio (R13) di rifiuti speciali pericolosi quali apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE), batterie e accumulatori.

I materiali in arrivo saranno verificati, pesati, sottoposti a controllo radiometrico (mediante portale fisso ubicato davanti alla pesa) e scaricati dagli autocarri nelle specifiche aree di stoccaggio utilizzando i caricatori con ragno presenti nell'impianto oppure le attrezzature ausiliarie in dotazione agli automezzi (dispositivi di ribaltamento e/o scarramento dei cassoni e gru).

In linea di massima i rifiuti non pericolosi saranno depositati generalmente in cumuli (sulla pavimentazione impermeabile del piazzale o del capannone) oppure all'interno di cassoni scarrabili, contenitori pallettizzati rigidi e fusti di varie dimensioni, raggruppati in zone distinte per tipologia di rifiuto, in modo da organizzare un deposito ordinato e razionale, lasciando corsie libere per il transito dei veicoli. I rifiuti pericolosi saranno invece depositati preferibilmente all'interno del capannone, al riparo dagli eventi meteorici, oppure sul piazzale all'interno di cassoni scarrabili chiusi. La movimentazione del rottame tra le varie aree di stoccaggio ed il caricamento sugli automezzi in uscita verrà effettuato per mezzo di adeguati mezzi di movimentazione e trasporto interni (caricatori con ragno e/o carrelli elevatori) o manualmente per quantitativi minimi.

Le attività di trattamento dei rifiuti non pericolosi consisteranno in:

- selezione e cernita manuale o con l'utilizzo di mezzi meccanici: al fine di eliminare componenti di altro materiale nonché per raggruppare i materiali con caratteristiche merceologiche omogenee;
- disassemblaggio: con lo smontaggio e la separazione di elementi disomogenei per qualità e materiali (provenienti ad es. dalla demolizione);
- riduzione volumetrica e cesoiatura dei materiali di notevoli dimensioni mediante le attrezzature in dotazione (pressa-cesoia, trituratore mobile, ragni): per l'ottenimento di MPS/End of waste da conferire all'industria metallurgica, con stoccaggio in aree ben distinte, separate dai rifiuti;

I rottami recuperati di acciaio, ferro, alluminio, rame e loro leghe considerati "End of waste" (ai sensi dei Reg. UE n. 333/2011 e 715/2013) e gli altri rottami metallici considerati "Materie Prime Secondarie" (conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO), saranno conferiti, direttamente

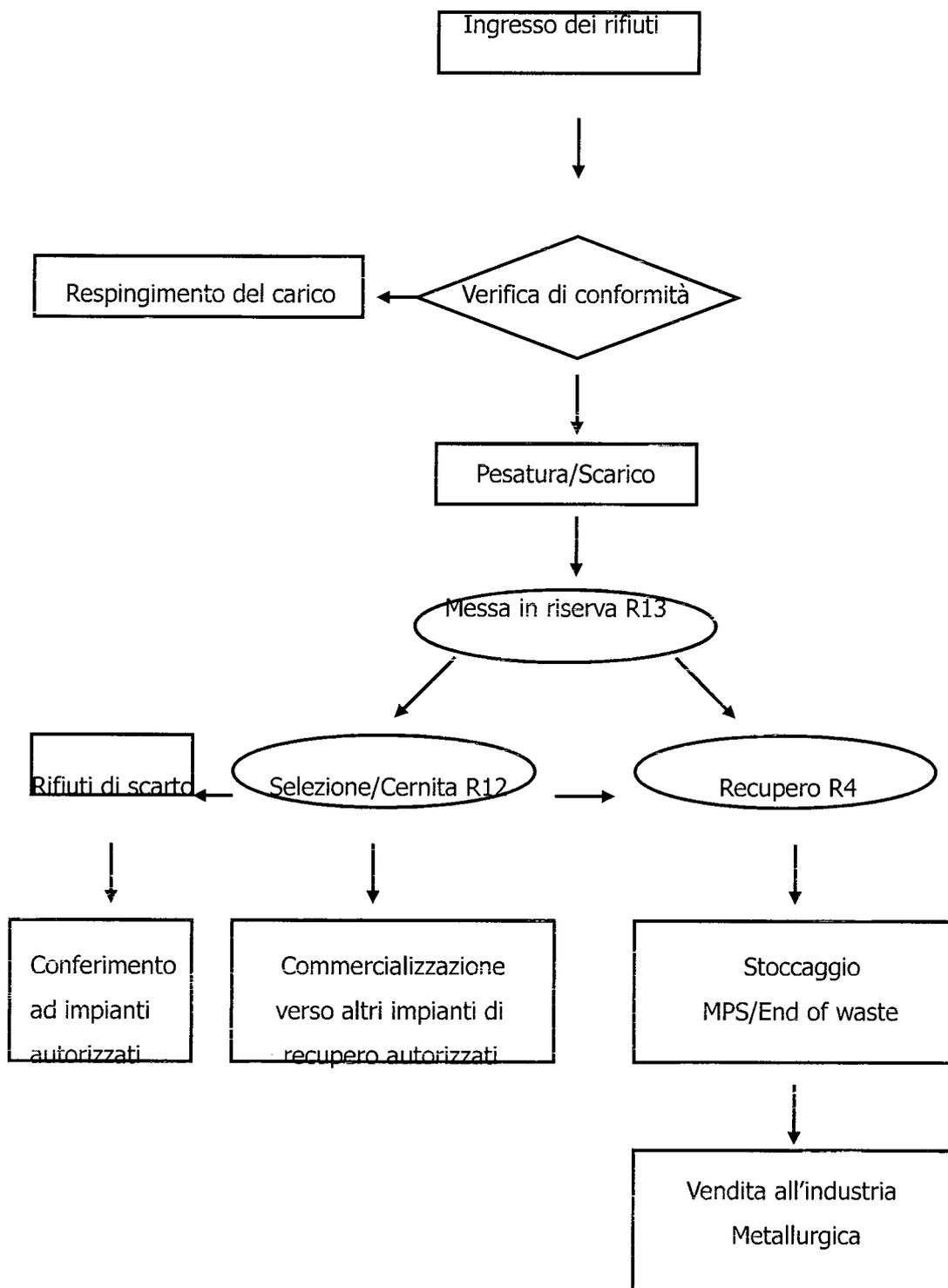
o tramite altri commercianti, all'industria metallurgica e siderurgica. Gli altri rifiuti stoccati (ed eventualmente selezionati e cerniti) saranno conferiti ad altre aziende autorizzate per il successivo recupero. I rifiuti prodotti in proprio dall'attività saranno invece detenuti in deposito temporaneo prima del recupero e/o smaltimento presso altri impianti.

I trattamenti effettuati nell'impianto saranno esclusivamente a secco e di tipo meccanico, non causeranno quindi emissioni in atmosfera.

All'interno del capannone sarà collocato anche un mulino pelacavi.

Lo svolgimento dell'attività aziendale potrà inoltre comportare interventi occasionali di manutenzione e di ripristino dell'efficienza di macchinari ed utensili.

Il seguente diagramma a blocchi schematizza le attività svolte dall'azienda:



29

5.2. Operazioni di recupero effettuate e potenzialità dell'impianto

L'azienda intende eseguire le seguenti operazioni di recupero, di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.:

R4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici;

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

5.3 Potenzialità dell'impianto

Gironi Francesco & C. S.p.A. intende richiedere l'autorizzazione per un quantitativo massimo complessivo di rifiuti in ingresso all'impianto pari a 60.000 tonnellate annue di rifiuti costituiti prevalentemente da rottami metallici ferrosi e non ferrosi.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo dei rifiuti presenti nell'impianto sarà pari a 9.000 tonnellate (equivalenti a circa 20.000 mc), con un massimo di 140 tonnellate relative ai rifiuti non pericolosi sottoposti al solo stoccaggio in R13 (ad. es. scorie, cemento, mattoni, ecc.) ed un massimo di 120 tonnellate relative ai rifiuti pericolosi (sottoposti a stoccaggio R13).

Nell'impianto saranno inoltre stoccate, in aree ben distinte e separate da quelle rifiuti, anche le "MPS/End of waste" derivanti dalle operazioni di recupero R4 (si veda la Tav. 22 "Planimetria generale con layout aree di stoccaggio e trattamento rifiuti").

5.4 Tipologie di rifiuti richieste

Le tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolose richieste sono le medesime riportate nell'allegato 2 - prescrizioni al punto 3 lett. e) punto 1.

5.5 Gestione degli stoccaggi

I rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, saranno distribuiti nei vari settori dell'impianto in funzione della tipologia, dello stoccaggio previsto e dell'eventuale trattamento (si veda la Tav. 22 "Planimetria generale con layout aree di stoccaggio e trattamento rifiuti", dove ad ogni zona è stato assegnato un colore corrispondente alla tipologia di rifiuto presente).

In particolare, l'organizzazione dell'impianto farà riferimento ai seguenti settori:

- Materie Prime Secondarie/End of Waste prodotti dal trattamento dei rifiuti metallici.
- Rifiuti metallici prevalentemente ferrosi non pericolosi;
- Rifiuti metallici non ferrosi e non pericolosi;
- Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), pericolosi e non pericolosi;
- Batterie ed accumulatori, pericolosi e non pericolosi;
- Rifiuti di scorie e schiumature di fonderia, pericolosi e non pericolosi;
- Rifiuti di imballaggio, pericolosi e non pericolosi;
- Altri rifiuti di materiali vari (es. plastica, vetro, legno, ecc.), non pericolosi;
- Rifiuti prodotti in proprio dalle operazioni di selezione e cernita dei rifiuti;
- Area di deposito cassoni scarrabili, fusti e contenitori vuoti

Per ogni settore è prevista la possibilità di stoccaggio di differenti tipologie di rifiuto (con diverso codice CER). Nello specifico, tutte le tipologie di rifiuti in entrata saranno stoccate separatamente in differenti cassoni/contenitori o se consentito in cumuli (separati all'occorrenza da barriere fisse o mobili quali ad es. barriere tipo new jersey) ed individuate da apposita cartellonistica (riportante il relativo codice CER). Tutti i rifiuti pericolosi saranno inoltre identificati con la specifica segnaletica (recante la lettera "R" nera su fondo giallo).

I rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi sottoposti alle operazioni selezione e cernita R12 ed al successivo recupero R4 saranno stoccati per tipologia e categoria merceologica omogenea (ad es. tornitura di ottone, profilati di alluminio, lamierino, acciaio inox, cavi, ecc.).

Durante la gestione dell'impianto i settori individuati potranno subire modifiche legate alle esigenze di mercato, riguardanti sia la posizione dei rifiuti e della materia prima secondaria che i quantitativi stoccati, senza variarne la quantità complessiva autorizzata e la modalità di stoccaggio. Tali

cambiamenti consentiranno una ottimizzazione della gestione complessiva e non costituiranno una modifica sostanziale dell'organizzazione dei settori di cui sopra.

Per ciascun settore sono previste le seguenti modalità di stoccaggio:

Settori A-B-C) Materie Prime Secondarie/End of Waste, rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi non pericolosi

I rottami ferrosi (ferro, acciaio, ecc.), l'alluminio e gli altri metalli in genere costituiranno la maggior parte dei rifiuti conferiti all'impianto e saranno stoccati sul piazzale cementato oppure all'interno del capannone, anch'esso pavimentato in calcestruzzo armato. Lo stoccaggio avverrà prevalentemente in cumuli (di altezza massima non superiore a 6 m) oppure potranno essere utilizzati, in caso di necessità, cassoni scarrabili, contenitori pallettizzati rigidi, fusti e big-bag di varie dimensioni. Le Materie Prime Secondarie e gli End of Waste derivanti dal recupero dei rottami saranno stoccati con le medesime modalità.

I rifiuti potenzialmente più impattanti per dimensione granulometrica (polveri e limature) o per la possibile presenza di oli (trucioli e torniture), verranno stoccati prevalentemente al coperto nel capannone, dove è presente la rete di raccolta degli eventuali sgocciolamenti (linea delle acque emulsionate), oppure sul piazzale all'interno di cassoni scarrabili a tenuta con copertura impermeabile. Nello specifico, nella parte di capannone completamente tamponata e dotata di due portoni di ingresso verranno stoccati in cumuli i metalli non ferrosi (alluminio, rame, bronzo, ottone, zinco, cavi elettrici, ecc.) mentre nella parte di capannone aperta sul fronte nord verranno stoccati metalli in maggioranza ferrosi (ad es. lamierino, torniture di ferro, di acciaio, di alluminio, ecc.)

Tali tipologie di rifiuti verranno tenute separate non solo dalle Materie Prime Secondarie presenti nell'impianto, ma anche tra rifiuti stessi, mediante l'utilizzo di appositi separatori fisici (quali ad esempio pareti fisse o barriere mobili tipo new jersey).

Settore D) Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), pericolosi e non pericolosi

All'interno dell'impianto, la ditta effettuerà l'attività di stoccaggio provvisorio (R13) di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) pericolosi (CER 160211*, 160213*, 160215*, 200135*) e non pericolosi (CER 160214, 160216, 200136).

Per quanto attiene al rispetto della normativa sui RAEE, le operazioni di raccolta, trasporto e stoccaggio dei RAEE verranno esercitate conformemente alle modalità di gestione indicate nel D.Lgs. n. 49/2014, in modo da rispettare le finalità e gli obiettivi di recupero e riciclaggio previsti da tale decreto.

In particolare, la raccolta dei RAEE verrà effettuata adottando tutti i criteri e gli accorgimenti necessari a garantire la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico, in modo da evitare danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente oppure compromettere le successive operazioni di recupero. Tali rifiuti saranno stoccati per brevi periodi, in modo da evitare anche eventuali danni dovuti all'umidità, e successivamente verranno inviati ad impianti di trattamento dei RAEE regolarmente autorizzati.

I RAEE pericolosi e non pericolosi saranno stoccati separatamente (suddivisi per tipologie omogenee ed identificati dal rispettivo codice CER) e collocati preferibilmente in contenitori pallettizzati o gabbie metalliche all'interno del capannone.

Per esigenze di mercato o per altre situazioni particolari, nel caso sia necessario gestire quantitativi più elevati della norma, è previsto lo stoccaggio su piazzale (nell'apposita area indicata in planimetria) esclusivamente all'interno di cassoni scarrabili coperti a tenuta (in modo da evitare danneggiamenti dovuti all'infiltrazione di acque meteoriche) ed accessibili posteriormente tramite apposito portellone.

Settore E) Batterie ed accumulatori, pericolosi e non pericolosi

All'interno del capannone è previsto anche lo stoccaggio provvisorio (R13) di batterie ed accumulatori pericolosi (CER 160601*, 160602*, 200133*) e non pericolosi (CER 160604, 160605, 200134).

Tali rifiuti saranno stoccati separatamente (suddivisi per tipologie omogenee ed identificati dal rispettivo codice CER) e collocati all'interno del capannone sulla pavimentazione in cemento mediante n. 2 cassoni scarrabili in acciaio a tenuta e dotati di copertura mobile impermeabile, ed una decina di cassonetti da 1 mc/cad. in PE-HD anticorrosione, a tenuta e muniti di coperchio.

Uno dei due cassoni scarrabili sarà specificatamente adibito allo stoccaggio delle batterie al piombo (identificate dal CER 160601*).

Nei pressi dell'area saranno presenti anche attrezzature per la raccolta e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali di liquidi e/o sostanze pericolose dovuti ad un eventuale rottura delle batterie esauste ed alla conseguente fuoriuscita dei liquidi in esse contenuti.

Settore F) Rifiuti di scorie e schiumature di fonderia, pericolosi e non pericolosi

Per tali rifiuti è previsto uno stoccaggio sul piazzale (nell'apposita area indicata in planimetria) esclusivamente all'interno di cassoni scarrabili coperti a tenuta (in modo da evitare il dilavamento delle acque meteoriche). Anche in questo caso saranno stoccati separatamente tra pericolosi e non pericolosi, suddivisi per tipologie omogenee ed identificati mediante apposita cartellonistica riportante il rispettivo codice CER.

Settore G) Rifiuti di imballaggio, pericolosi e non pericolosi

Con l'eccezione degli imballaggi metallici ed in materiali misti (sottoposti ad operazioni di recupero R12-R4), per tutte le altre tipologie si applicano le medesime modalità indicate nel paragrafo precedente.

Settore H) Altri rifiuti di materiali vari non pericolosi

Per tali tipologie di rifiuto non ancora esaminate (ovvero per i rifiuti di plastica, legno, vetro, carta e cartone e materiali inerti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione) è previsto uno stoccaggio sul piazzale (nell'apposita area indicata in planimetria) esclusivamente all'interno di cassoni scarrabili coperti a tenuta (in modo da evitare il dilavamento delle acque meteoriche e la dispersione delle polveri). Tali materiali saranno stoccati separatamente, suddivisi per tipologie omogenee ed identificati mediante apposita cartellonistica riportante il rispettivo codice CER.

Settore I) Rifiuti prodotti in proprio dalle operazioni di selezione e cernita dei rifiuti

Nei pressi della presso-cesoia saranno collocati cassoni scarrabili con coperchio per il deposito temporaneo dei rifiuti non metallici prodotti in proprio dalle operazioni di selezione, cernita e trattamento dei rottami (quali ad esempio i materiali misti non recuperabili identificati con il codice CER 191212, sabbia, rocce ed inerti col CER 191209, ecc.). Tali rifiuti saranno successivamente inviati ad altri impianti di recupero o smaltimento regolarmente autorizzati.

Settore J) Area di deposito cassoni scarrabili, fusti e contenitori vuoti

In tale area saranno depositati tutti i contenitori vuoti, quali cassoni scarrabili, fusti, cassoni pallettizzati, gabbie, big-bag, ecc.

Allegato 2 - PRESCRIZIONI TECNICHE

La Conferenza di Servizi propone, conclusivamente, di:

1. APPROVARE alla società Mediocredito Italiano S.p.A., sede sociale Via Montebello, 18, Milano, in qualità di proprietario non committente dell'immobile destinato all'impianto in oggetto, ed alla società Gironi Francesco & C, Via Magellano, 29, Bologna, in qualità di utilizzatore committente, il progetto dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, prevalentemente costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, sito in via Gilberto Pontecorvo, Altedo, in comune di Malalbergo (BO) in conformità agli elaborati allegati alla domanda di autorizzazione¹

2. AUTORIZZARE alla società Gironi Francesco & C, Via Magellano, 29, Bologna, in qualità di utilizzatore committente, **l'esecuzione delle opere progettuali nel rispetto delle seguenti condizioni:**

a) Termine di inizio e di ultimazione dei lavori:

1. I lavori devono avere inizio entro **1 anno** dalla data di rilascio del titolo abilitativo, a pena di decadenza del provvedimento, ed ultimati entro **3 anni** dalla data di rilascio del titolo abilitativo.
2. Il termine di inizio e quello di ultimazione dei lavori possono essere prorogati, anteriormente alla scadenza, con comunicazione motivata da parte dell'interessato. Alla comunicazione è allegata la dichiarazione del progettista abilitato di cui all'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2013 e ss.mm.ii. Decorsi tali termini il titolo abilitativo decade di diritto per la parte non eseguita

b) Ulteriori interventi e/o precisazioni richieste dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

1. Il serbatoio interrato di gasolio dovrà essere realizzato in conformità al DM 29/11/2012 anche per i punti per i quali, dalla relazione tecnica, non è desumibile il rispetto (es. arga pressione di progetto e dell'intercapedine, modalità di conduzione del serbatoio);

¹ P.G. n. 182928 del 29/12/2014 integrato con P.G. n. 27144 del 03/03/2015

2. L'impianto di distribuzione di gasolio (in particolare per quanto concerne dispositivi di sicurezza, tubazioni, colonnina, distanze di sicurezza, ecc...) dovrà rispettare il DM 31/07/1934, punto XVII, il punto 69, 82 e la circolare M.I. DGPCSA n. 10 del 10/02/1969 e s.m.i.
3. Le aree di deposito di entrambi i magazzini e corridoi da lasciare liberi quali percorsi di esodo dovranno essere preventivamente identificate ed evidenziate con segnaletica orizzontale;
4. Sia presentato il calcolo del carico d'incendio i cui risultati sono enunciati nella relazione tecnica;
5. Gli impianti di protezione attiva dovranno rispettare le prescrizioni del DM 20/12/2012; in particolare, la rete idrica antincendio dovrà garantire le prestazioni minime richieste dalla norma UNI 10779 per il livello di pericolosità 2 (proprietà B.1) nonché la copertura dell'intera area dell'attività;
6. l'impianto dovrà essere dotato di un estintore portatile 21A 89B ogni 100 mq di superficie da proteggere. In ogni caso il percorso da percorrere non deve superare 30 m;
7. I dispositivi di apertura manuale delle porte installate lungo le vie di esodo dovranno rispettare le prescrizioni applicabili del DM 3/11/2004;
8. L'impianto fotovoltaico posto sulla copertura dovrà rispettare le linee guida emanate dal Ministero dell'Interno con le note 1324 del 07/02/2012 e n. 6344 del 04/05/2014 pubblicate sul sito www.vigilguoco.it nella sezione "Norme di prevenzione on line". Tra queste, vi sono le misure relative allo sgancio in emergenza a valle dell'inverter, la salvaguardia degli operatori VVF, le verifiche, la segnaletica di sicurezza e la documentazione;
9. Le eventuali aree o locali di ricarica muletti ed i relativi impianti elettrici dovranno essere realizzati in conformità alle norme CEI 21-42 e 31-30 vigenti o equivalenti;
10. La palazzina uffici dovrà rispettare le disposizioni del DM 10/03/1998;

Per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata o richiamato nelle precedenti prescrizioni, dovranno comunque essere osservati tutti i criteri e le norme di sicurezza antincendio applicabili tra le quali quelle previste dal d.lgs n. 81/2008 e dal D.M. 10/03/1998 ed inoltre, specificatamente, dalle regole tecniche e linee guida citate in precedenza.

c) Prescrizioni in ordine all'utilizzo di spazi ed aree pubbliche per la realizzazione di interventi di progetto e la loro gestione (attraversamento area a verde pubblico adiacente allo Scolo Lorgana con collettore fognario di diametro 630 mm ed occupazione permanente di suolo pubblico, passaggio con mezzi e persone per la manutenzione della barriera a verde privato su porzione di suolo pubblico con destinazione a verde pubblico adiacente allo Scolo Lorgana, modifiche all'accesso carraio principale su zona parcheggio pubblico mediante intervento su aiuole in area stradale per allargamento della zona di entrata/uscita dei mezzi pesanti)

1. I titolari dell'autorizzazione, ciascuno per quanto di competenza, dovranno rispondere in proprio di tutti i danni, senza riguardo alla natura e all'ammontare dei medesimi, che possono derivare a terzi per effetto dell'occupazione;
2. Gli scavi dovranno avvenire mediante l'impiego di idonee armature, puntellature e sbadecchiature ed adottando anche tutte le altre precauzioni che fossero ritenute necessarie per garantire la sicurezza delle persone e delle cose;
3. Eventuali variazioni ai lavori autorizzati dovute a particolarità di posa dei servizi, dovranno preventivamente essere concordate con l'Ufficio Tecnico Comunale;
4. Si dovrà provvedere a proprie spese e cura, al termine dell'esecuzione dei lavori di posa della condotta, al ripristino della relativa area a verde ed alla sostituzione delle piante eventualmente danneggiate;
5. La manutenzione delle opere eseguite sul suolo pubblico dovrà essere perfetta e continua a cura e spese del soggetto autorizzato per un periodo non inferiore ad un anno dalla di ultimazione lavori. Scaduto tale periodo, su richiesta scritta dell'interessato, verrà eseguito sopralluogo da parte dell'ufficio Tecnico Comunale, per la constatazione della buona esecuzione dei lavori. Eventuali variazioni temporali dovranno essere stabilite dal medesimo ufficio e concordati con l'Ente;
6. Ai titolari dell'autorizzazione, ciascuno per quanto di loro competenza, faranno carico gli obblighi previsti dai vigenti regolamenti per le segnalazioni diurne e notturne degli scavi e degli ostacoli sul suolo pubblico ed ogni responsabilità presente e futura in conseguenza di danni a terzi per effetto di insufficiente o mancata segnalazione delle opere in corso o dovuti ad irregolare esecuzione dei lavori di ripristino e relativa manutenzione. Resta pertanto sollevato il Comune di

Malalbergo, per quanto al precedente punto 5), da qualsiasi responsabilità in ordine ad incidenti, danno od inconvenienti che dovessero verificarsi in dipendenza della non corretta esecuzione dei lavori o della mancata adozione dei provvedimenti atti a salvaguardare l'incolumità pubblica. Qualsiasi danno arrecato a canalizzazioni di altri enti dovranno essere ripristinati a cura del richiedente l'autorizzazione secondo le prescrizioni ed oneri che impartirà l'Ente proprietario della condotta danneggiata;

7. Per quanto riguarda i lavori di manutenzione della barriera verde, il concessionario dovrà ad ogni intervento apporre apposita segnaletica di avvertimento e dovrà rimuovere immediatamente ogni residuo di potature e provvedere alla sistemazione del terreno verde eventualmente danneggiato dal passaggio dei mezzi d'opera;
8. Per quanto attiene alle modifiche dell'accesso carraio dovrà essere ripristinato a perfetta regola d'arte la pavimentazione bituminosa di raccordo ed il terreno vegetale all'interno delle aiuole modificate;

d) Prescrizioni in ordine al manufatto di scarico esistente della pubblica fognatura delle acque bianche del comparto di cui alla concessione del Consorzio della Bonifica Renana n. 20070017 del 18/10/2007

Al fine di garantire l'invarianza idraulica nello scolo Lorgana, sa seguito della prevista realizzazione di un nuovo scarico delle acque di dilavamento dei piazzali a cielo aperto dell'impianto in oggetto, previo trattamento in continuo, nello Scolo Lorgana, mediante tubazioni del diametro 630 mm, sia effettuata la riduzione della pubblica fognatura delle acque bianche del comparto di cui alla concessione del Consorzio della Bonifica Renana n. 20070017 del 18/10/2007 secondo le modalità illustrate nella tavola 15 del progetto.

e) Prescrizioni in ordine all'installazione ed esercizio di impianto di distribuzione di carburanti ad uso privato (n. 1 colonnina a semplice erogazione gasolio, collegata a n. 1 serbatoio interrato della capacità di 20 mc, posta su piazzale pavimentato e protetta da tettoia)

1. Il termine per l'installazione dell'impianto è lo stesso riportato al precedente punto 2. lett. a); entro lo stesso termine dovrà essere richiesto il sopralluogo di collaudo da parte della Commissione Comunale di cui all'art. 8 della Deliberazione del Consiglio Regionale 08/05/2002, n. 355;

2. L'impianto potrà essere messo in esercizio successivamente all'emissione del verbale di Collaudo da parte della Commissione di cui al precedente punto;
3. E' vietato apportare modifiche all'impianto e dare allo stesso una destinazione diversa da quella sopra descritta e di trasferire ad altri, senza specifica autorizzazione, il presente atto;
4. E' fatto obbligo di assicurare la continuità e la regolarità del servizio di distribuzione del carburante sopra indicato, di provvedere a tutte le misure di sicurezza prescritte dalle competenti Autorità, di consentire il libero accesso all'impianto ai funzionari dell'Amministrazione delle Finanze ai quali dovrà essere esibita la contabilità e ogni altro documento relativo all'attività dell'impianto, nonché agli altri funzionari preposti al controllo dell'impianto medesimo.
5. Il distributore dovrà essere adibito esclusivamente per il rifornimento dei propri automezzi esclusa ogni cessione di carburante a terzi, a titolo oneroso o gratuito.

f) Prescrizioni generali

1. Nel corso dei lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;
2. In corso d'opera potranno solo apportarsi quelle varianti conformi agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art.15 della legge 28 febbraio 1985 n.47, che, comunque, dovranno essere autorizzate prima dell'ultimazione dei lavori;
3. Dovranno essere osservate le norme e le disposizioni sulle opere in conglomerato cementizio armato normale e precompresso ed a strutture metalliche di cui alla legge 5 novembre 1971 n. 1086, al D.M. 14 febbraio 1992 (G.U. 18 marzo 1992, n.65 SO) ed in particolare:
 - a) il costruttore dovrà presentare denuncia al Comune competente per territorio prima di iniziare le opere in cemento armato.
 - b) il titolare del permesso di costruire dovrà presentare al Responsabile del IV Settore, al termine dei lavori, il certificato di collaudo delle opere, onde ottenere l'abitabilità o l'agibilità;

4. La ditta è tenuta a segnalare per iscritto alla Città Metropolitana di Bologna, all'Ufficio Tecnico Comunale, all'ARPA Distretto di Pianura, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo e l'indirizzo dell'impresa esecutrice e del Direttore di lavori con relative sottoscrizioni per accettazione;
5. Nel caso di sostituzione dell'impresa esecutrice o del direttore dei lavori, il titolare dell'autorizzazione dovrà darne immediata notizia segnalando i nuovi nominativi.
6. In tutte le opere per le quali e' richiesto un tecnico progettista, è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione lavori da parte di un tecnico iscritto al rispettivo albo professionale nei limiti di competenza;
7. La verifica dell'inizio dei lavori, nei casi previsti al n. 5, non potrà aver luogo se prima il costruttore non avrà effettuato la denuncia delle opere in cemento armato, conformemente all'art. 4 della Legge 5 novembre 1971 n. 1086;
8. Nei cantieri dove si eseguano le opere dovrà essere esposta una tabella recante numero, data e titolare dell'autorizzazione, l'oggetto dei lavori, l'intestazione della ditta esecutrice, le generalità del progettista, del direttore e dell'assistente dei lavori e ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo deve essere esibito il permesso di costruire. Tale personale ha libero accesso al cantiere e ad esso dovrà essere prestata tutta l'assistenza richiesta;
9. Nelle manomissioni del suolo pubblico, che devono sempre essere esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici, e in presenza di tali impianti, si dovrà immediatamente darne avviso all'ufficio competente.
10. Il luogo dei lavori deve essere chiuso, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, con assito o materiale analogo, di aspetto decoroso, alti almeno m. 2,50 muniti di rifrangenti. Ogni angolo sporgente dovrà essere munito di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole.
11. Ai sensi della legge 9 gennaio 1991 n.10 recante "Norme in materia di uso razionale dell'energia e per il contenimento del consumo di energia negli edifici" e delle relative norme attuative (D.P.R. 26 agosto 1993 N.412) ed in particolare ai sensi degli articoli 26 e 28 della stessa legge, il proprietario o chi ne ha titolo deve depositare il progetto e la relazione tecnica, insieme alla denuncia dell'inizio dei lavori, relativi alle opere di cui agli art. 25 e 26 della legge 10/91 (quali

l'installazione dell'impianto termico o i lavori per la realizzazione dell'isolamento termico), per ottenere l'attestazione dell'avvenuto deposito da parte degli uffici comunali. La relazione tecnica deve essere redatta secondo i modelli-tipo approvati con Decreto del Ministero dell'Ind. Comm. e Artt. 13 dicembre 1993 (G.U. n.297 del 20.12.1993) e deve essere depositata in comune;

12. Per gli allacciamenti alle pubbliche reti delle fognature comunali, dovrà essere presentata dagli interessati regolare preventiva richiesta; i relativi lavori potranno essere iniziati solo dopo il rilascio dell'autorizzazione comunale, previo versamento dei prescritti contributi regolamentari, con obbligo di ripristino delle proprietà comunali;
13. Qualora sia necessario occupare spazi ed aree pubbliche per la realizzazione di passi carrai, dovrà essere richiesta preventiva autorizzazione all'ufficio comunale competente;
14. Nel corso della costruzione dovranno adottarsi tutte le cautele (nell'osservanza delle vigenti disposizioni di leggi e regolamentari) e tutte le precauzioni allo scopo di evitare incidenti o danni alle cose ed alle persone e di ovviare, per quanto e' possibile, i disagi che i lavori possono arrecare ai terzi comunque interessati. L'impiego di mezzi d'opera rumorosi, o comunque molesti per la quiete e l'igiene pubblica dovrà essere ridotto al tempo strettamente indispensabile e comunque limitato nell'orario stabilito dalle vigenti norme regolamentari;
15. Il titolare dell'autorizzazione, il Direttore dei Lavori e l'Esecutore dei medesimi, sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme di Legge e dei Regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire, ai sensi dell'art. 6 della Legge 28.02.1985 n.47. L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti, comporta l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica;
16. Eventuali servizi di pubblica utilità esistenti sul lotto da edificare dovranno essere spostati a cura e spese del titolare del permesso di costruire;
17. L'eventuale previsione nel progetto allegato di locali ad uso commerciale non implica automaticamente il rilascio dell'autorizzazione commerciale, che dovrà essere subordinata al rispetto del relativo piano del commercio comunale vigente;
18. E' fatto obbligo, infine, di rispettare le prescrizioni di cui:

- a) al D.M. 16 maggio 1987 n. 246, recante "Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione" pubblicato sulla G.U. n.148 del 27 giugno 1987, nonché tutte le norme vigenti relative al servizio antincendi;
- b) al D.M. 20 novembre 1987 (G.U. n 285 del 5 dicembre 1987,SO) recante "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento";
- c) alla legge 9 gennaio 1989 n. 13 come modificata dalla legge 27 febbraio 1989 n.62 ed al D.M. 14 giugno 1989 n.236 (G.U n.145 del 23 giugno 1989, SO) recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barrire architettoniche negli edifici privati" nonché alla legge quadro 5 febbraio 1992 n. 104;
- d) alla legge 5 marzo 1990 n.46 (G.U. n.59 del 12 marzo 1990) recante "Norme per la sicurezza degli impianti", in particolare in conformità agli artt. 1,2,6,7,9,10,11 se e in quanto applicabili e al relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.R. 6 dicembre 1991 n. 447 (G.U. n.38 del 15 febbraio 1992);
- e) alla L.R. 9 maggio 2001, n. 15 "disposizioni in materia di inquinamento acustico" e la deliberazione della Giunta Regionale 9 ottobre 2001, n. 2053;
- f) al Decreto Legislativo 19 settembre 1994 n.626, recante "Attuazione alle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- g) al Decreto Legislativo 14 agosto 1996 n.494, recante "Attuazione alla direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili".

3. **AUTORIZZARE** alla società Gironi Francesco & C, Via Magellano, 29, Bologna, la gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, prevalentemente costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, sito in via Gilberto Pontecorvo, Altedo, in comune di Malalbergo (BO), stabilendo quanto segue

- a) Preliminarmente all'utilizzo delle opere progettuali cioè all'avvio dell'attività di gestione dei rifiuti, dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Bologna, al Comune di Malalbergo, all'ARPA Distretto Urbano ed Ausl Città di Bologna, i seguenti documenti:
 - certificato di fine lavori della D.L.;

- atti di collaudo funzionale, se ed in quanto previsti dalla normativa vigente, attestanti la realizzazione delle opere secondo il progetto presentato, così come approvato da questa Amministrazione;
 - ai fini del controllo prevenzione incendi, copia della SCIA presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, a firma del responsabile dell'attività, attestante il rispetto delle prescrizioni elencate al precedente punto 2. lett. b) e la documentazione richiesta dal punto 2) comma 3 dell'art. 4 del D.M. 7/08/2012 relativa al gruppo elettrogeno (att. 49 categoria A) ;
 - documentazione fotografica relativa alle opere di progetto;
- b) Inoltre, esclusivamente alla Città Metropolitana di Bologna, dovrà essere trasmessa la garanzia finanziaria, come stabilito dall'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.
1. La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore della Città Metropolitana di Bologna. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata si intende sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Città Metropolitana.
 2. La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:
 - da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
 - da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

3. In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Città Metropolitana di Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente attoautorizzativo;
4. L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 770.000 (settecento settantamila/00)
Detto importo deriva dal seguente calcolo stabilito dai paragrafi 5.2.1 e 5.2.4 dell'allegato A alla deliberazione della Giunbta Regionale n. 1991/2003

Operazioni di recupero	rifiuti non pericolosi	rifiuti pericolosi	Capacità ricettiva	importo in €/t	importo in €
R4	x		60.000 t/a	12	€ 720.000,00
R13	x		140 t	140	€ 19.600 ; € 20.000 importo minimo previsto
R13		x	120 t	250	€ 30.000 pari all'importo minimo previsto
					€ 770.000,00

Detto importo può essere ridotto rispettivamente del 40% e del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, a seconda che l'impresa, in relazione allo specifico stabilimento aziendale, sia certificata Uni En Iso 14001 oppure registrata Emas.

5. La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;
In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.
6. La Città Metropolitana di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

c) Autorizzazioni/pareri sostituiti:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali:

- permesso a costruire per le opere edilizie;
- autorizzazione alla occupazione permanente di suolo pubblico per attraversamento con collettore di fognatura del Øe 630 mm dell'area a "verde pubblico" adiacente allo Scolo Lorgana, mediante occupazione permanente di suolo pubblico;
- autorizzazione al passaggio con mezzi e persone per la manutenzione della barriera a verde privato, su porzione di suolo pubblico con destinazione "verde pubblico" adiacente allo Scolo Lorgana;
- autorizzazione ad apportare modifiche all'accesso carraio principale su zona parcheggio pubblico, mediante intervento alle aiuole poste in area stradale per allargamento della zona di entrata/uscita dei mezzi pesanti del lotto;
- autorizzazione all'installazione ed all'esercizio dell'impianto di distribuzione carburanti ad uso privato
- autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici di pertinenza aziendale e delle acque meteoriche dei coperti ;
- parere del gestore del servizio idrico integrato sulla compatibilità della rete delle acque bianche del comparto con la prevista riduzione della sezione dello scarico esistente a garanzia dell'invarianza idraulica dell'afflusso idrico allo scolo Lorgana;
- autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali previo trattamento in continuo;
- parere dell'Arpa, in materia ambientale;
- parere dell'Asl in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro;
- nulla osta idraulico del gestore dello scolo consortile di recapito delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali trattate e delle acque meteoriche dei coperti;
- parere preventivo del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco

d) Durata dell'autorizzazione :

L'autorizzazione unica è valida per dieci anni a decorrere dalla data di emissione del presente provvedimento.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata domanda all'autorità competente (attualmente la

Città Metropolitana di Bologna), utilizzando la modulistica appositamente predisposta e scaricabile dal sito www.cittametropolitana.bo.it, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa.

In ogni caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

e) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:

- 1) Fermo restando quanto specificato successivamente, le tipologie di rifiuti non pericolosi e pericolosi che possono essere conferite all'impianto sono le seguenti:

Rifiuti non pericolosi:

CODICE	Descrizione
020110	rifiuti metallici
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
070213	rifiuti plastici
100202	scorie non trattate
100210	scaglie di laminazione
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100809	altre scorie
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
100903	scorie di fusione
101003	scorie di fusione
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120199	rifiuti non specificati altrimenti (quali ad es. ritagli di laminazione, spezzoni, cascami e sfridi di metalli ferrosi e non ferrosi)
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica

150103 imballaggi in legno
150104 imballaggi metallici
150105 imballaggi in materiali compositi
150106 imballaggi in materiali misti
150107 imballaggi in vetro
160103 pneumatici fuori uso
160106 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160117 metalli ferrosi
160118 metalli non ferrosi
160119 plastica
160120 vetro
160122 componenti non specificati altrimenti (quali ad es. motori e parti metalliche di
veicoli fuori uso non pericolosi)
160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce
160215
160604 batterie alcaline (tranne 160603)
160605 altre batterie ed accumulatori
160801 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino
(tranne 160807)
160803 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di
transizione, non specificati altrimenti
170101 cemento
170102 mattoni
170103 mattonelle e ceramiche
170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di
cui alla voce 170106
170201 legno
170202 vetro
170203 plastica
170401 rame, bronzo, ottone
170402 alluminio
170403 piombo
170404 zinco
170405 ferro e acciaio
170406 stagno

170407 metalli misti
170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170802 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci
170901, 170902 e 170903
190102 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
191001 rifiuti di ferro e acciaio
191002 rifiuti di metalli non ferrosi
191202 metalli ferrosi
191203 metalli non ferrosi
191204 plastica e gomma
200101 carta e cartone
200102 vetro
200134 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle
voci 200121, 200123 e 200135
200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139 plastica
200140 metallo
200307 rifiuti ingombranti

Rifiuti pericolosi:

CODICE CER

100304* scorie della produzione primaria
100401* scorie della produzione primaria e secondaria
150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
160211* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160213* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi dai 160209 e
160212
160215* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160601* batterie al piombo
160602* batterie al nichel-cadmio
200133* batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie
e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

- 2) Per le seguenti tipologie di rifiuti, dovranno comunque essere rispettate le seguenti condizioni generali:

Per i rifiuti non pericolosi identificati dai CER 160214 e 160216 le operazioni di recupero R4 ed R12 sono da riferirsi esclusivamente ai rifiuti non rientranti nel campo di applicazione della normativa RAEE ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 14 marzo 2014, n. 49

I rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche pericolosi identificati dai CER 160211*, 160213* e 200135* siano sottoposti esclusivamente ad operazione di messa in riserva, pertanto potranno essere esclusivamente raggruppati secondo le modalità indicate nel decreto ministeriale 25 settembre 2007, n.185 con riferimento particolare all'allegato 1 che prevede il raggruppamento dei RAEE per classi omogenee (da R1 ad R5), senza effettuare alcuna operazione di disassemblaggio e trattamento;

Per i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose identificati dal CER 160106, le operazioni di recupero sono da riferirsi esclusivamente alle operazioni codificate R12 ed R13

f) Capacità ricettiva dell'impianto:

1. La quantità annua massima di rifiuti conferibili all'impianto, è pari a **60.000 tonn/anno**
2. Il quantitativo massimo di rifiuti stoccati destinati esclusivamente a messa in riserva (Operazione di recupero R13) è di 260 tonn, di cui 140 tonn di rifiuti non pericolosi e 120 tonn di rifiuti pericolosi.

g) Modalità di gestione dei rifiuti nelle zone di ricevimento:

1. Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti avvengano nel rispetto dei principi di tutela ambientale sanciti dalla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.;

2. Siano tenute distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti da quelle dei prodotti commercializzabili selezionate e dai rifiuti triturati o meno destinati ad impianti di recupero terzi. Siano, inoltre, predisposti idonei contenitori per i rifiuti destinati a successivo recupero;
 3. Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale.
 4. L'altezza massima dei cumuli di rifiuti stoccati in aree scoperte sia 6 m.
 5. Per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, identificate con i codici europei dei rifiuti, dovranno essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta.
 6. I contenitori o serbatoi fissi o mobili, i bacini e le vasche di contenimento, dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti.
 7. I contenitori e i serbatoi siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
- h) **Gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali**
- Scarico di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne (piazzali di stoccaggio e transito) nello Scolo Lorgana (Consorzio della Bonifica Renana) tramite tubazioni in pvc di diametro 630 mm, previa raccolta e trattamento in continuo delle acque mediante sedimentazione, disoleazione ed impianto chimico-fisico a filtrazione

Il Titolare dello scarico dovrà garantire che:

1. Lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali trattate, rispetti i limiti di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006;
2. Il sistema di raccolta e gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne non sia mai utilizzato per lo scarico o lo smaltimento di acque reflue di diversa tipologia o di rifiuti liquidi;
3. L'impianto di trattamento sia sottoposto a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, con frequenza almeno annuale, al fine di eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinamento in acque superficiali

di sostanze inquinanti; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;

4. I piazzali, le caditoie, le griglie, le vasche di trattamento e di sedimentazione poste a servizio della rete di raccolta delle acque di dilavamento delle strade e dei piazzali siano mantenuti in buone condizioni di funzionalità, pulizia e manutenzione;
5. Il pozzetto di campionamento dovrà permettere l'effettuazione del campionamento dei reflui per caduta;
6. I dispositivi di sicurezza atti a bloccare gli scarichi, in caso di anomalia, dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza;
7. Il punto assunto per il controllo sia sempre mantenuto riconoscibile, accessibile ed in condizioni di pulizia tali da consentire le attività di ispezione e campionamento da parte delle autorità incaricate dei controlli;
8. Il fosso perimetrale dovrà essere sottoposto a periodici interventi di manutenzione al fine di garantire il normale ed ottimale deflusso delle acque verso il corpo idrico ricettore
9. Lo scarico non sia causa di inconvenienti igienico-ambientali o inquinamenti del corpo idrico ricettore;

Avvertenze:

10. Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
11. Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata e contestuale comunicazione all'Amministrazione Provinciale ed al Distretto A.R.P.A. competente, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

i) Gestione delle acque reflue domestiche

- Scarico acque reflue domestiche da fabbricato ad uso ufficio, spogliatoio e servizi igienici

nella pubblica fognatura di Via G. Pontecorvo (immissione 1 in planimetria - elaborato n. 14)

1. Lo scarico deve rispettare il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
2. Lo scarico dovrà essere riconoscibile ed accessibile in ogni momento per il campionamento da parte dell'autorità competente nel punto assunto per la misurazione, ubicato immediatamente prima del recapito nel ricettore;
3. I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere conformi allo schema tipo di cui all'allegato 2 annessi 1 foglio 14 al Regolamento del Servizio Idrico Integrato, tali cioè da consentire il prelievo delle acque per caduta opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
4. Siano adottate tutte le misure più idonee ad assicurare un corretto e razionale utilizzo delle acque nelle fasi di prelevamento, di impiego e di scarico;
5. Venga data tempestiva comunicazione di qualsiasi modifica che si intenda apportare allo scarico autorizzato ed al sistema di convogliamento delle acque di scarico, nonché di ogni variazione;
6. Siano adottate tutte le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
7. Non sia arrecato pregiudizio ai diritti di terzi;

l) Gestione delle acque meteoriche dei coperti

Scarico delle acque meteoriche del fabbricato adibito a stoccaggio di rifiuti e di materie prime secondarie ed annessi servizi (ufficio, servizi igienici e spogliatoio) nella pubblica fognatura di Via G. Pontecorvo di diametro 1000 mm (immissioni 2 e 3 in planimetria - elaborato n. 14) assoggetata a concessione del Consorzio della Bonifica Renana n. 20070017/2007.

Sia effettuata la riduzione della sezione dello scarico esistente della pubblica fognatura delle acque bianche del comparto di cui alla concessione del Consorzio della Bonifica Renana n. 20070017 del 18/10/2007, secondo quanto prescritto al precedente punto 2) lett. d)

m) Collaudo acustico

Per quanto concerne il rumore, dovrà essere eseguito un collaudo acustico entro 60 giorni dalla comunicazione di avvio dell'attività. Detto collaudo dovrà essere eseguito attraverso una campagna di misurazioni fonometriche di durata settimanale in corrispondenza dei recettori individuati in fase progettuale e nelle condizioni lavorative ordinarie, verificando il rispetto dei vigenti limiti assoluti e differenziali.

I risultati di detto collaudo dovranno essere comunicati ad Arpa Distretto di Pianura e, per conoscenza alla Città Metropolitana di Bologna, per le valutazioni di competenza dell'Arpa.

n) Gestione del fine vita:

1. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare la comunicazione di fine attività fornendo altresì un crono-programma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti.
2. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
3. In ogni caso, il Gestore dovrà provvedere alle seguenti operazioni:
 - rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei rifiuti, degli scarti di lavorazione, prediligendo, laddove possibile, l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto allo smaltimento;
 - pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box;
 - rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
 - demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio all'esterno, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto allo smaltimento;
 - presentazione alla Città Metropolitana di Bologna ad Arpa ed al Comune di Malalbergo, di una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (tubazioni interrate, serbatoi interrate, vasche di processo, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno alla Città Metropolitana di Bologna, all'Arpa ed al Comune di Valsamoggia un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

- al termine delle indagini e/o campionamenti, se occorrenti, il Gestore è tenuto ad inviare Città Metropolitana di Bologna, al Comune di Malalbergo e ad Arpa una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti;
- qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

o) Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:

1. Sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio delle strade e dei piazzali al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di polveri e di eventuali colaticci;
2. L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alle reti fognarie e relative vasche terminali e pozzetti, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
3. L'attività dell'impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;
4. La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente;
5. Sia mantenuto sempre efficiente il sistema antincendio.

p) Piano di controllo e di monitoraggio:

- Scarico acque meteoriche di dilavamento dei piazzali nello Scolo Lorgana tramite tubazioni in pvc di diametro 630 mm, previa raccolta e trattamento in continuo delle acque mediante sedimentazione, disoleazione ed impianto chimico-fisico a filtrazione

I parametri analitici da ricercare negli scarichi sono indicati nella seguente tabella 1.

Tabella 1 - scarico industriale

Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
ph	Unità di pH	semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel report annuale. <u>Conservazione dei certificati di analisi</u>
Solidi sospesi totali	mg/L		
Idrocarburi totali	mg/L		
Metalli (Fe, Pb, Al, Cu e Zn)	mg/L		
solventi organici aromatici	mg/L		

- Sistemi di trattamento acque reflue industriali

Dovranno essere svolti i controlli elencate nella seguente tabella 2

Tabella 2 – Sistema di trattamento acque reflue industriali

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Impianto di depurazione	<ul style="list-style-type: none"> Controlli e verifiche di carattere idraulico Controllo della funzionalità delle apparecchiature meccaniche (controllo pH-metri, elettrodi e pompe dosatrici) Controllo funzionalità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche Controlli visivi 	semestrale	Registrazione semestrale su registro di gestione interno o documentazione comprovante l'avvenuto controllo
Vasche di sollevamento, separatori, filtri	<ul style="list-style-type: none"> Controlli visivi Pulizia 	semestrale	

- Monitoraggio polveri

Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle polveri, nei punti e con le frequenze riportate nelle tabelle seguenti:

Tabella 3 – monitoraggio polveri

Punto di misura	Parametro	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Al perimetro aziendale e in prossimità dei macchinari fonte di emissioni di polveri	Polveri totali, PM10	Semestrale per i primi due anni; successivamente da rivalutare	Relazione e certificati di analisi

q) Raccomandazioni

Si raccomanda

- di dare immediata comunicazione all'ARPA territorialmente competente ed alla Città Metropolitana di Bologna delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- di comunicare immediatamente alla Città Metropolitana di Bologna ogni eventuale variazione strutturale e gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- di inviare con cadenza annuale (entro il 30 aprile di ogni anno) alla Città Metropoliatana di Bologna, ad ARPA e al Comune di Malalbergo facendo riferimento all'anno solare precedente, un report contenente:
 - i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, di cui al precedente punto p);
 - i dati relativi ai quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto distinti per CER e raggruppati tra rifiuti non pericolosi e pericolosi; i dati sui quantitativi annui di rifiuti gestiti in base alle operazioni di recupero previste: R4, R12, R13 dei RAEE, R13 degli accumulatori al piombo/batterie, R13 degli altri rifiuti non pericolosi e pericolosi; i dati sui rifiuti quantitativi di rifiuti prodotti dall'attività, distinti per CER e per impianto di destinazione finale/intermedio successivo. Detti dati possono essere organizzati nelle seguenti tabelle:

Rifiuti in entrata

Tipologia	Codice CER	Quantità (t/anno)	Modalità di registrazione
Rifiuti pericolosi			Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
Rifiuti non pericolosi			

Rifiuti in entrata – operazioni di gestione

Tipologia di recupero	Quantità (t/anno)	Modalità di registrazione
recupero di materiali ferrosi e non ferrosi (operazione R4)		Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u>
stoccaggio di batterie al piombo e accumulatori (operazione R13)		
stoccaggio di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (operazione R13)		
stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazione R13)		

Rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Stato fisico	Quantità (t/anno) o (m ³ /anno)	Operazione di smaltimento finale (D)/recupero finale (R)	Modalità di registrazione
					Registrazione annuale su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> Conservazione di eventuali referti di analisi di classificazione del rifiuto

r) Avvertenze :

A seguito dell'ultimazione dei lavori, in conformità all'art. 4 del D.P.R. 151/2011 e del D.M. 07/08/2012, dovrà essere presentata al Comando provinciale dei VV.FF. la SCIA, in carta legale ed a firma del titolare dell'attività, al fine del controllo di prevenzione incendi, allegando la documentazione indicata nell'allegato II al predetto D.M.

Il nuovo scarico delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne (piazzali di stoccaggio e transito) nello Scolo Lorgana (Consorzio della Bonifica Renana) tramite tubazioni in pvc di diametro 630 mm, dovrà essere oggetto di concessione da parte del Consorzio della Bonifica Renana.

Dovranno essere osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all' autorità competente (attualmente la Città Metropolitana di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990

Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:

- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Bologna, 8/08/2018

Pratica Sinadoc 19292/2018

Al proponente
Gironi Francesco & C
Via Magellano, 29
40100 BOLOGNA

Agli Enti
Comune di Malalbergo
SEDE

ARPAE – Distretto Territoriale di Pianura
San Giorgio di Piano (BO)

AUSL Bologna
Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina del Lavoro
San Giorgio di Piano (BO)

Consorzio Bonifica Renana
Bologna

OGGETTO: Gironi Francesco & C. S.p.A., sede legale Via Magellano, 29, Bologna
Autorizzazione unica¹, relativa a impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in Via G. Pontecorvo, Altedo, in
Comune di Malalbergo (BO).

Accettazione garanzie finanziarie.

Presa d'atto della presentazione della documentazione richiesta nell'autorizzazione per l'avvio dell'attività

Si richiama la polizza fideiussoria n. 1295193 rilasciata da Elba Assicurazioni S.p.A. in data 27/07/2018, con importo garantito pari a 770.000 euro e validità fino al 13/07/2027, per comunicarne l'accettazione.

Si prende, altresì, atto della presentazione della documentazione completa prescritta al punto 3 lett. a) dell'allegato 2 (prescrizioni tecniche) alla determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 1859 del 13/07/2015. Detta documentazione consiste nei seguenti elaborati:

- comunicazione di fine lavori a forma della DL geom William Cavicchi;
- collaudi a firma dell'ing. Paolo Parma relativi al capannone, alla cabvina elettrica, alla recinzione ed alle opere accessorie;
- Scia di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio trasmessa al suap terre di pianura in data 3/08/2018
- documentazione fotografica dell'impianto realizzato

¹ Determina dirigenziale Città Metropolitana di Bologna n. 1859 del 13/07/2015

Pertanto, a decorrere dalla data odierna, 8/08/2018, l'autorizzazione emessa con determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 1859 del 13/07/2015 modificata con determina dell'Arpae, provvedimento agli atti PGB0/2018/17481 del 26/07/2018 è a tutti gli effetti efficace e consente a codesta Società di gestire l'impianto in oggetto secondo le disposizioni e prescrizioni stabilite nell'autorizzazione prima richiamata

La presente nota va conservata in allegato agli atti di autorizzazione citati nell'oggetto per comprovare l'efficacia, a tutti gli effetti, dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi predisposti al controllo.

Distinti saluti

Il Responsabile U.O. Rifiuti ARPA - S.A.C. Bologna
(dott. Salvatore Gangemi)

(documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice di Amministrazione Digitale)



Elba Assicurazioni S.p.A.

POLIZZA FIDEIUSSORIA PER CAUZIONE

(ai sensi della Legge 10/06/1982, n.348-G.U. del 14/06/1982, n.161)



1001295193

Garanzia fideiussoria n. 1295193	Codice Controllo 62	Rilasciata da: Agenzia di K & CO. - Grosseto Cod. 012	Prov. GR	Subagente 415	Codice Rischio 132
Contraente (Obbligato Principale): GIRONI FRANCESCO & C. SPA					C.F./P.IVA 00157480377 / 00157480377
Sede BOLOGNA		Indirizzo VIA FERDINANDO MAGELLANO 29		CAP 40132	Prov. BO
Ente Garantito Arpae Agenzia Reg.le Prevenzione Ambiente Energia EMILIA R.					C.F. / P. I.V.A.
Comune BOLOGNA		Indirizzo Via Po, 5		CAP 40139	Prov. BO
Durata del contratto anni 9 e giorni 2	Effetto 13/7/2018	Scadenza 13/7/2027	Proroghe Premio unico	Decorrenza proroghe (vedi art.1 delle CGA)	

Oggetto dell'assicurazione

La Società Elba Assicurazioni S.p.A., domiciliata in Milano (MI), Via Mecenate N.90, in seguito denominata Società, alle condizioni di legge ed a quelle generali e particolari previste dalla presente polizza, garantisce l'Ente Garantito, fino alla concorrenza dell'importo garantito, il risarcimento dei danni che gli derivassero dal mancato adempimento degli obblighi ed oneri assunti dal Contraente verso l'Ente Garantito per la causale riportata nella "Garanzia Prestata".

Somma garantita	al tasso lordo del 0,35 %.
€ 770.000,00	
EURO settecentosettantamila/00	

Garanzia prestata

Autorizzazione unica relativa a impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, prevalentemente costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, sito in via Gilberto Pontecorvo, Altedo, Malalbergo (BO). Operazione di recupero: R4-R12-R13

Condizioni particolari

=====

Sono operanti i seguenti allegati: **GE**

	Netto	Accessori	Spese	Imponibile	Imposte	Totale Euro
PREMIO	17.977,78	3.595,55	0,00	21.573,33	2.696,67	24.270,00
PROROGHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

(vedi art. 1 delle Condizioni Generali di Assicurazione)

Dichiaro di aver ricevuto oggi 27/7/2018 l'importo di € **24.270,00** a favore di ELBA ASSICURAZIONI S.p.A.

L'Esattore

Emessa in **4** esemplari ad un solo effetto il **27/7/2018** in **Milano**.

La presente polizza è stata generata nel rispetto delle norme tecniche, dei criteri e dei requisiti stabiliti nel DPCM del 30.03.2009 e successive modifiche. La sua copia cartacea ha valenza probatoria ai sensi dell'art 16 del D. Lgs. del 30/12/2010, n. 235. La firma digitale del documento, la sua originalità e la corrispondenza del suo contenuto sono verificabili, secondo la regolamentazione definita da AgID (www.agid.gov.it), mediante accesso al sito istituzionale di Elba Assicurazioni (www.elbassicurazioni.it), selezionando "Servizi", "Verifica Firma Digitale" digitando poi il "Numero di Polizza" e il "Codice controllo" riportati su questo documento.



Definizioni: Ditta obbligata (Contraente) L'impresa nel cui interesse la Società si costituisce fidejussore - **Ente Garantito (Beneficiario)** Il beneficiario della garanzia -
Società Elba Assicurazioni S.p.A.

CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

RAPPORTI CON L'ENTE GARANTITO

Premesso che a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dal Contraente nei confronti dell'Ente garantito e specificati nella causale retroindicata è richiesta la costituzione di una fideiussione assicurativa, la sottoscritta Società con la presente si costituisce fidejussore solidale con il Contraente, fino alla concorrenza dell'importo garantito precisato nel frontespizio, per le somme che potranno essere dovute dal Contraente stesso per il mancato adempimento dei propri obblighi.

La Garanzia avrà efficacia fino a svincolo da parte dell'Ente garantito.

L'eventuale mancato pagamento dei premi non potrà essere, in nessun caso, opposto all'Ente garantito.

La Società verserà, a semplice richiesta scritta dell'Ente garantito ed entro il termine dal medesimo indicato, l'indennizzo dovuto in conseguenza dell'inadempienza del Contraente, nei limiti del massimale di garanzia.

La Società non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale ai sensi dell'art. 1944 C.C. e rinuncia espressamente ad avvalersi del termine previsto dal primo comma dell'art. 1957 C.C.

Spese, imposte ed altri eventuali oneri relativi e conseguenti alla garanzia non saranno posti a carico dell'Ente garantito.

Tutte le comunicazioni o notifiche alla Società, dipendenti dalla presente polizza, dovranno essere fatte con lettera raccomandata alla sede della sua Direzione Generale, risultante dal frontespizio della presente polizza.

RAPPORTI CON IL CONTRAENTE

Art. 1 - Durata-Calcolo del premio-Supplementi di premio

Il Contraente, all'atto della stipulazione della polizza, ha indicato la durata presuntiva del periodo di tempo occorrente per ottenere la prova della liberazione ai sensi del successivo art. 2, in base a tale dichiarazione è stato liquidato il premio iniziale.

In caso di minor durata il premio pagato resterà acquisito alla Società.

In caso di maggior durata e, comunque fino a quando il Contraente non avrà comprovato la liberazione della garanzia nei modi indicati nel successivo art.2, lo stesso è tenuto al pagamento di supplementi di premio. Tali supplementi sono dovuti in via anticipata, nella misura e con la periodicità indicata nella tabella Eventuali proroghe.

Art. 2 - Liberazione dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio

Il Contraente per essere liberato dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare alla Società:

- l'originale della polizza restituitogli dall'Ente garantito con annotazione di svincolo;

- oppure una dichiarazione dell'Ente garantito che liberi la società da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini dell'art. 1, detta dichiarazione non avrà, in alcun caso, effetto retroattivo.

Art. 3 - Deposito cautelativo

Il Contraente è tenuto a costituire in pegno presso la Società, a semplice richiesta di quest'ultima, contanti o titoli di gradimento della Società medesima per un valore pari all'importo garantito con la presente polizza nei casi di:

a) protesto a carico del Contraente o altra manifestazione di sua insolvenza;

b) liquidazione, trasformazione o cessione della Ditta Contraente;

c) inadempienze del Contraente in ordine al rimborso delle somme pagate dalla Società o da qualsiasi altro fidejussore in dipendenza di garanzie analoghe a quelle prestate con la presente polizza o di polizze fideiussorie o fideiussioni in genere.

Art. 4 - Rivalsa - Surrogazione

Il Contraente si impegna a rimborsare alla Società, a semplice richiesta di quest'ultima, tutte le somme che questa sia chiamata a versare in forza della presente polizza per capitali, interessi o spese, con espressa rinuncia a qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 C.C.

La Società è surrogata, nel limite delle somme pagate, all'Ente garantito in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso la Ditta obbligata, i suoi successori, coobbligati ed aventi causa a qualsiasi titolo.

Art. 5 - Rivalsa delle spese di recupero

Gli oneri di qualsiasi natura che la Società dovrà sostenere per il recupero delle somme versate o comunque derivanti dalla presente polizza sono a carico del Contraente, anche se il pagamento sia stato anticipato dalla Società.

Art. 6 - Imposte e tasse

Le imposte, le tasse, i contributi e tutti gli altri oneri stabiliti per legge, presenti e futuri relativi al premio, agli accessori, alla polizza ed agli atti da essa dipendenti sono a carico del Contraente, anche se il pagamento sia stato anticipato alla Società.

Art. 7 - Forma delle comunicazioni alla Società - Foro competente

Tutte le comunicazioni o notifiche alla Società, dipendenti dalla presente polizza, per essere valide, dovranno essere fatte con lettera raccomandata alla sede della sua Direzione Generale, risultante dal frontespizio della polizza stessa.

Per quanto attiene ai rapporti fra la Società ed il Contraente, il Foro competente, a scelta della parte attrice, è quello del luogo ove ha sede la Direzione Generale della Società ovvero quello del luogo dove ha sede l'Agenzia cui è assegnata la polizza.

Il Contraente



Il Garante
Elba Assicurazioni S.p.A.
(Giuseppe Porta)
Giuseppe Porta



APPROVAZIONI SPECIFICHE

Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 c.c. il Contraente dichiara di approvare specificatamente le disposizioni di cui ai sopra scritti articoli: 3 (Deposito cautelativo); 4 (Rivalsa - Surrogazione - rinuncia alle eccezioni comprese quelle di cui all'art. 1952 C.C.); 7 (Foro Competente).

Il Contraente _____

INFORMATIVA PRECONTRATTUALE E AUTORIZZAZIONE ALLE COMUNICAZIONI ANCHE CON TECNICHE A DISTANZA

Il Contraente dichiara di avere ricevuto prima della sottoscrizione della polizza le condizioni di assicurazione quale Informativa precontrattuale ai sensi e agli effetti dell'art. 30 del Reg. ISVAP n. 35 del 26/05/2010 e di autorizzare specificatamente, ai sensi e agli effetti dell'art. 38 del Reg. Isvap n. 35 del 26/05/2010 e dell'art. 7 del Reg. IVASS n. 8 del 03/03/2015, le comunicazioni anche mediante tecniche a distanza.

Il Contraente _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali **esprimo specifico consenso** al trattamento dei miei dati personali per le finalità e nelle modalità descritte nell'informativa all'interessato (Mod. ELB97 - Edizione 05/18), ricevuta prima della stipula del presente contratto assicurativo, consapevole che i dati potranno o dovranno essere anche trasferiti ai soggetti appartenenti alla catena assicurativa come descritta nella citata informativa, fermi restando gli eventuali obblighi in base alla normativa vigente.

Sono consapevole che senza il presente consenso Elba Assicurazioni SpA **NON POTRA' FORNIRMI** i servizi e/o prodotti assicurativi oggetto del presente contratto.

Prendo atto dei diritti esercitabili descritti nella citata informativa.

Luogo e data **K & CO. - Grosseto, 27/7/2018**

Il Contraente _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI APPARTENENTI A CATEGORIE PARTICOLARI

Manifesto inoltre specifico consenso al trattamento degli eventuali dati personali appartenenti a categorie particolari così come definiti nell'informativa all'interessato (Mod. ELB97 - Edizione 05/18).

Luogo e data **K & CO. - Grosseto, 27/7/2018**

Il Contraente _____





Elba Assicurazioni S.p.A.



Cognome **PORTA**
Nome **GIUSEPPE**
nato il **21/11/1958**
(atto n. **4836 p. 1 s. A 1958**)
a **TORINO (TO)**
Cittadinanza **ITALIANA**
Residenza **PAVIA**
Via **VIA MONFERRATO 2/B**
Stato civile **=====**
Professione **=====**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura **1.76**
Capelli **BRIZZOLATI**
Occhi **AZZURRI**
Segni particolari



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' DEL FIDEJUSSORE

resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47, 75 e 76 del d.p.r. n. 445/2000

Il sottoscritto Giuseppe Porta nato a Torino (Italia) il 21/11/1958, nella sua qualità di Dirigente Procuratore di Elba Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano (MI) – Via Mecenate 90 (autorizzata all'esercizio del Ramo Cauzioni ed Altri Danni ai Beni con provvedimento ISVAP n. 2610 del 03 giugno 2008), consapevole della responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di dichiarazione mendace,

DICHIARA

Che, in forza dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione del 27/05/2015 come da copia conforme all'originale a certificazione del Dott. Claudio Caruso Notaio in Milano, Repertorio n° 9405, è legittimato ad esercitare atti di ordinaria e straordinaria amministrazione ed in particolare a sottoscrivere fidejussioni per tipologia e importi richiesti.

Elba Assicurazioni S.p.A.
(Giuseppe Porta)



ALLEGATO GE

Elba Assicurazioni S.p.A.

POLIZZA 1295193 Agenzia 012 - K & CO. - Grosseto Data di emissione 27/7/2018
Contraente **GIRONI FRANCESCO & C. SPA** C.F./P.I. **00157480377 / 00157480377**

A DEROGA E PREVALENZA DELLE CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE SI PREVEDE QUANTO SEGUE:

SCHEMA DI RIFERIMENTO DELLA POLIZZA FIDEJUSSORIA ASSICURATIVA A CARICO DEI SOGGETTI AUTORIZZATI ALL'ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO DI RIFIUTI.

Premesso:

1)che, con determinazione dirigenziale n. 1859/2015 del 13/07/2015 la Città Metropolitana di Bologna ha autorizzato la società GIRONI FRANCESCO & C. SPA con sede legale in BOLOGNA (BO) VIA MAGELLANO 29, e stabilimento/sede operativa in MALALBERGO LOC. ALTEDO, via GILBERTO PONTECORVO, (in seguito denominata contraente) all'esercizio dell'attività di RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, PREVALENTEMENTE COSTITUITI DA ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI (OPERAZIONI DI RECUPERO: R4-R12-R13);

2)che a garanzia dell'adempimento degli obblighi verso l'Ente garantito a lui derivanti dalle leggi, regolamenti e direttive applicabili in materia di smaltimento e di recupero dei rifiuti, dalla deliberazione di cui al punto 1, il contraente è tenuto a prestare una cauzione di euro 770.000,00 Euro settecentosettantamila/00.

3)che la suddetta cauzione può essere prestata anche con una polizza fidejussoria;

TUTTO CIO' PREMESSO

la Società ELBA ASSICURAZIONI SPA domiciliata in VIA MECENATE 90 MILANO (in seguito denominata società) in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348, con la presente polizza, alle condizioni che seguono, si costituisce fidejussore del contraente, il quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuto per le obbligazioni derivanti dal presente contratto a favore dell'Ente garantito fino a concorrenza dell'importo massimo di euro 770.000,00 Euro settecentosettantamila/00 per l'adempimento da parte del contraente medesimo degli obblighi innanzi richiamati.

La presente polizza ha la durata di anni 9 a partire dal 13/07/2018.

CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

Art. 1 Delimitazione della garanzia

La garanzia é costituita a fronte delle somme che la ditta autorizzata fosse tenuta a corrispondere alla Arpaee Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna con sede legale in Bologna, Via Po, 5 a copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, ad eventuali operazioni di smaltimento dei rifiuti, nonché di bonifica e ripristino delle installazioni e delle aree, in conseguenza delle attività di smaltimento di rifiuti ed in conseguenza delle eventuali inadempienze commesse nel periodo di durata della presente fidejussione determinate da qualsiasi atto o fatto colposo o doloso rispetto agli obblighi verso la ARPAAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna con sede legale in Bologna, Via Po, 5, derivanti dalle leggi, dai regolamenti, dall'autorizzazione di cui in premessa, da eventuali convenzioni e da ulteriori provvedimenti adottati da altri Enti od Organi pubblici anche di controllo.

Art. 2 Durata della polizza

La durata della presente garanzia fidejussoria fino al 13/07/2025, data di scadenza dell'autorizzazione. Decorso tale periodo la garanzia è valida per i successivi 2 anni e cioè fino al 13/07/2027.

La garanzia potrà estendere la sua efficacia alle obbligazioni derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione previa integrazione accettata dalle parti.

Art. 3 Calcolo del premio - Supplemento di premio

Il premio per il periodo di durata indicato in polizza, è dovuto in via anticipata ed in una unica soluzione; nessun rimborso spetta al contraente per l'estinzione anticipata della garanzia.

Trascorso il periodo di durata iniziale il contraente, fino a quando non presenti i documenti di cui al successivo art. 4, sarà tenuto al pagamento in via anticipata di supplementi (trimestrali) (quadrimestrali) di premio nella misura indicata nella tabella di liquidazione del premio. Il mancato pagamento di tali supplementi non potrà essere opposto all'Ente garantito.

Art. 4 Liberazione del contraente dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio.

Il contraente per essere liberato dall'obbligo del pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare alla Società:

-l'originale della polizza restituitogli dall'Ente garantito, con annotazione di svincolo;

oppure

-una dichiarazione rilasciata dall'Ente garantito che liberi la Società da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini del

Mod. ELB99 - Ed. 01/08

Pag. 1 di 3

ESEMPLARE PER IL BENEFICIARIO





ALLEGATO GE

Elba Assicurazioni S.p.A.

POLIZZA 1295193 Agenzia 012 - K & CO. - Grosseto Data di emissione 27/7/2018
Contraente **GIRONI FRANCESCO & C. SPA** C.F./P.I. **00157480377 / 00157480377**

secondo comma dell'art. 3, detta dichiarazione non avrà in alcun caso effetto retroattivo.

Art. 5 Pagamento del risarcimento

Il pagamento nei limiti dell'importo garantito con la presente polizza, sarà eseguito dalla società entro 30 giorni dalla notifica della delibera della Provincia che dispone, motivandola l'escussione della garanzia e la misura della stessa, restando inteso che ai sensi dell'art. 1944, secondo comma c.c., la Società non godrà del beneficio della preventiva escussione del contraente.

Il pagamento avverrà dopo un semplice avviso al contraente senza bisogno di preventivo consenso da parte di quest'ultimo, che nulla potrà eccepire in merito al pagamento stesso. Restano salve le azioni di legge nel caso in cui le somme pagate risultassero totalmente o parzialmente non dovute.

Art. 6 Rivalsa - Surrogazione

Il contraente si impegna a versare alla Società, a semplice richiesta, tutte le somme che questa sia chiamata a corrispondere in forza della presente polizza per capitali interessi e spese con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 c.c. La Società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, all'Ente garantito, in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il contraente, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

Essa è pure surrogata all'Ente garantito negli eventuali diritti al risarcimento in base alle polizze stipulate dal contraente per la responsabilità civile verso i terzi e verso operai in relazione all'esercizio dell'attività di cui al punto 1. della premessa, per quella relativa alla circolazione dei veicoli eventualmente impiegati nell'esercizio medesimo e per la responsabilità civile per i danni di inquinamento.

Qualora tali polizze siano state emesse dalla Società questa potrà trattenere le somme liquidate fino a concorrenza di quanto pagato ai sensi del precedente art. 5.

Rimane inteso che, in ogni caso, su detti risarcimenti a favore dell'Ente garantito, questo avrà diritto di prelazione nei confronti della Società per la parte di costi sostenuti che non fosse coperta dalla presente polizza.

La surrogazione e la compensazione di cui al terzo e quarto comma non pregiudicano i diritti della Società verso il contraente, di cui al primo comma; ovviamente se dopo il rimborso da parte del contraente delle somme versate ai sensi della presente polizza dalla Società, questa conseguirà, in forza della predetta surrogazione o compensazione, una quota dei risarcimenti liquidati sulle polizze di cui al terzo comma, si procederà ai relativi conguagli.

L'Ente garantito faciliterà le azioni di recupero fornendo alla Società tutti gli elementi utili in suo possesso.

Art. 7 Rivalsa delle spese di recupero

Gli oneri di qualsiasi natura che la Società dovrà sostenere per il recupero delle somme versate o comunque derivanti dalla presente polizza sono a carico del contraente.

Art. 8 Liberazione della garanzia - deposito cautelativo

Il contraente è tenuto, a semplice richiesta della Società, a provvedere alla sostituzione della presente garanzia con altra accettata dall'Ente garantito, liberando conseguentemente la Società stessa da ogni impegno nei seguenti casi:

- protesto a carico del contraente o altra manifestazione di sua insolvenza;
- liquidazione, trasformazione o cessione della ditta contraente;
- cessazione o sospensione di validità totale o parziale per qualsiasi ragione (mancato pagamento del premio, recesso dell'assicuratore per sinistro ecc.) e/o

insufficienza di copertura delle polizze di responsabilità civile di cui al terzo comma dell'art. 6;

d) soccombenza del contraente nel primo grado di una causa di danni per un importo non integralmente coperto da una delle polizze di cui al precedente punto c);

e) revoca dell'autorizzazione da parte dell'Ente garantito o delibera di presa di atto della rinuncia all'esercizio dell'attività prevista in polizza da parte del contraente;

In mancanza della suddetta liberazione il contraente si obbliga a costituire in pegno presso la Società, entro 20 giorni dalla richiesta, contanti o titoli di gradimento della Società medesima per un valore pari all'importo massimo garantito con la presente polizza.

Art. 9 Imposte e tasse

Le imposte, le tasse, i contributi e tutti gli altri oneri stabiliti per legge, presenti e futuri, relativi al premio, agli accessori, alla polizza ed agli atti da essa dipendenti, sono a carico del contraente, anche se il pagamento ne sia stato anticipato dalla Società.

Art. 10 Forma delle comunicazioni alla Società – Foro competente

Tutte le comunicazioni e notifiche alla Società, dipendenti dalla presente polizza, per essere valide, dovranno essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata alla sede della sua Direzione generale, risultante dal frontespizio della polizza stessa.

Mod. ELB99 - Ed. 01/08

Pag. 2 di 3

ESEMPLARE PER IL BENEFICIARIO





ALLEGATO GE

Elba Assicurazioni S.p.A.

POLIZZA 1295193 Agenzia 012 - K & CO. - Grosseto Data di emissione 27/7/2018
Contraente **GIRONI FRANCESCO & C. SPA** C.F./P.I. **00157480377 / 00157480377**

Il Foro competente è esclusivamente quello dell'Autorità giudiziaria del luogo dove ha sede l'Ente garantito per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti di esso. Per quanto attiene invece ai rapporti fra la Società ed il contraente, il Foro competente, a scelta della parte attrice, è quello del luogo dove ha sede la Direzione della Società ovvero quello del luogo dove ha sede l'Agenzia alla quale é assegnata la polizza.

Il Contraente

Elba Assicurazioni S.p.A.

Giuseppe Porta

